ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.— Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciar da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.60; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 17 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 83

Il nuovo veto del presidente Wilson e le sue ripercussioni internazionali

Lloyd George e Millerand confermerebbero la completa solidarietà con l'Italia

I risulrati della Conferenza di Londra

secondo una nota della "Havas,,

PARIGI, 16, sera

Millerand ha convocato per domani martedì il Consiglio dei ministri, per rendergli conto dei negoziati di Londra. Egli approfitterà pure del proprio intervento nella commissione degli Affari Esteri del Senato, per rinnovare all'indomani l'esposizione della situazione diplomatica.

Un rappresentante dell'*Agenzia Havas* ha raccolto fra gli intimi del Presidente del Consiglio alcune indicazioni sul risultato della sua missione a Londra. Nella prima riunione la Conferenza fu caratterizzata da una certa riserva. Millerand e Lloyd George, che si erano appena veduti a Parigi all'indomani delle dimissioni di Clemenceau, dovevano naturalmente cercare una orientazione, ma una volta impegnata la discussione, questa continuò con uno spirito di mutua fiducia e con sincero desiderio da una parte e dall'altra, di giungere a risultati soddisfacenti.

Germania e Costantinopoli

La prima questione posta dinanzi alla Conferenza fu quella dell'estradizione dei colpevoli. L'accordo fu realizzato sul testo di una nota firmata da Lloyd George, che presiede la Conferenza di Londra e la cui consegna verrà effettuata dall'incaricato d'affari britannico. Il principio su cui si basa l'art. 228 del Trattato di Versailles è nettamente mantenuto, ma le modalità dell'applicazione potranno differire, se per esempio la Germania farà comparire i colpevoli dinanzi ai propri tribunali. Gli Alleati potranno giudicare della buona fede di essa e saranno liberi di decidere se i processi costituiscono una repressione sufficiente. In caso negativo, elimineranno le sanzioni che potessero comportare l'inosservanza di queste clausole. E' dunque eccessivo il dire a questo proposito, che una breccia è stata aperta nel trattato, perchè la decisione è stata presa di pieno accordo. Von Lersner si è troppo presto vantato nel *Lokal Anzeiger* di aver rotto il blocco degli Alleati con la resistenza tedesca, circa l'estradizione dei colpevoli. La nota di Londra può a questo riguardo portare alcune delusioni alla Germania.

Quanto alla Turchia, la decisione presa è questa volta conforme alle vedute della Francia. Essa lascia Costantinopoli ai turchi istituendo però sugli stretti un controllo internazionale. Le modalità militari e navali saranno risolte domani dai periti e particolarmente da Foch.

La questione adriatica

Infine, il problema adriatico, già così difficile, si è ancora complicato in seguito all'inopinato intervento di Wilson. Prima di separarsi, i capi di Governo hanno concretato i termini della risposta a Wilson, la quale gli sarà trasmessa per il tramite degli ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi. La massima discrezione è naturalmente conservata su questo documento, finchè non sarà stato consegnato al destinatario. Nondimeno, vi è da prevedere un nuovo ritardo nella soluzione della controversia italo-jugoslavia.

Millerand ritornerà a Londra il 23 corrente. Egli riprenderà personalmente la direzione dei negoziati, ai quali saranno continuati nella sua assenza da Paul Cambon e da Berthelot. Gli argomenti ancora in sospeso comprendono fra l'altro la deliminazione delle frontiere con la Turchia, le relazioni con la Russia e le garanzie per l'esecuzione del Trattato di Versailles.

Gli Alleati hanno pure proceduto a Londra a scambi di idee sul terreno finanziario ed economico. Marscal, ministro delle Finanze, ha esposto il punto di vista francese. Nessuna misura immediata ha potuto essere adottata circa la questione, poichè la Tesoreria di Inghilterra procede attualmente alla emissione di buoni a brevi termini e la Francia emette un nuovo prestito. Il problema dei cambi sarà sottoposto all'esame di una Conferenza internazionale. La sezione finanziaria della Società delle Nazioni è dunque nata. Tale creazione era realizzata da parecchio tempo dalla Francia, e questa la raccoglierà con particolare favore. Da parte sua Thoumyre, segretario di Stato per Approvvigionamenti, ha ottenuto assicurazioni circa i consegne del carbone da parte dell'Inghilterra ed il miglioramento del prezzo dei noli. (*Stefani.*)

Le preoccupazioni

che hanno determinato Wilson al nuovo passo

Il fermo contegno degli alleati

MILANO, 16 sera.

A proposito della nota del Presidente Wilson, il *Corriere della Sera*, nella sua edizione unica di oggi, osserva che conviene rilevare che la nota stessa, sebbene sia firmata dall'ora dimissionario ministro degli Esteri, Lansing, è ritenuta da quanti conoscono la mentalità e lo stile del Presidente, come vergata interamente da mano di quest'ultimo. Anzi, nei circoli della Conferenza, si scorge un nesso assai stretto fra il violento licenziamento di Lansing e questo nuovo intervento di Wilson nella discussione adriatica, dal quale la diplomazia americana si era prudentemente appartata, mentre infieriva nel Senato la crisi che si risolveva in una aperta sconfessione dell'opera svolta dal Presidente alla Conferenza della pace. E si comprende che, con lo straordinario documento rivolto ai Governi di Francia e d'Inghilterra, il Presidente non mira tanto a colpire l'Italia, quanto a tentare di rompere quel più intimo accordo che la forza delle circostanze e la prevalente tendenza americana ad abbandonare l'Europa alla sua sorte, avevano naturalmente prodotto fra le grandi Potenze alleate e occidentali.

Si scorgono, intanto, nella nota due preoccupazioni completamente estranee alla questione adriatica che si prende a pretesto: è evidente l'intenzione di infliggere una lezione agli alleati che, senza di lui, non trascurando il suo peso, hanno osato concludere un nuovo compromesso adriatico con l'Italia: ma il documento mira, specialmente, a colpire l'Inghilterra, alla quale il Presidente non perdona d'essere intervenuta colla lettera di Lord Grey nel suo conflitto con il Senato, rafforzando l'opposizione americana. La seconda preoccupazione del Presidente è evidentemente di ordine interno, e rivela la manovra più volte preveduta di prendere a pretesto la questione adriatica per evitare una sconfitta al Senato americano, e sottrarre il trattato di Versailles al fuoco aperto dei senatori repubblicani.

E' chiaro che le intenzioni così palesi di questo straordinario documento sono state intese nel loro giusto valore dai Governi di Inghilterra e di Francia. Sono essi, infatti, che questa volta hanno risposto con un nobile documento alle critiche del Presidente Wilson ed in esso noi possiamo scorgere la saggezza e la politica accorta perseguita dall'on. Nitti e la profonda differenza che esiste fra la situazione odierna e quella creata dal precedente drammatico pronunciamento di Wilson nella questione adriatica del 6 maggio scorso.

Finora l'anatema presidenziale era diretto contro l'Italia e aveva il tacito, se non aperto consenso degli alleati; oggi l'attacco del Presidente muove contro gli alleati e sono essi che difendono la loro solidarietà con l'Italia.

Il contenuto della nota di Wilson

PARIGI, 16 sera

Soltanto oggi è reso noto il contenuto della nota che Wilson ha inviata alla Francia ed all'Inghilterra, nella quale egli si dichiara avverso, tanto al compromesso adriatico, che queste Potenze concordarono coll'Italia ed invitarono la Jugoslavia ad accogliere, quanto all'applicazione pura e semplice del Trattato di Londra, che il Presidente americano si ostina a non volere riconoscere. Il documento, che è assai prolisso e consta di circa 4000 parole, fa un diffuso confronto fra il memoriale che Inghilterra, Francia e Stati Uniti presentarono al ministro degli Esteri italiano, on. Scialoia, il 9 dicembre, ed il compromesso adriatico definito a Parigi il 14 gennaio dai Governi di Inghilterra, Francia ed Italia, ed al quale egli non ha partecipato. La nota presidenziale, constata i punti di maggiore divario che presentano i due documenti, ed insiste sul fatto che il secondo propone per Fiume una soluzione speciale, che, combinata con la consentita continuità territoriale dell'Italia alla città del Quarnero, «presenterà la possibilità per l'Italia di assicurarsene il possesso».

Poi la nota wilsoniana accoglie tutti gli argomenti usati dalla prima risposta del Governo di Belgrado in data 18 gennaio, nella comunicazione del compromesso adriatico, ed in certi punti usa addirittura le stesse parole. Osserva che il nuovo assetto pone la linea ferroviaria Fiume-San Pietro sotto la minaccia militare italiana, ed addirittura la espone ai colpi di fucile dalla linea di frontiera. Giudica «un'ingiustizia» l'assegnazione all'Italia del territorio costiero della regione di Volosca, ripetendo che bisognava, invece, strettamente attenersi alla linea tracciata da lui (Wilson) in Istria, la quale sacrifica già 400,000 jugoslavi, e dichiara assolutamente di non poter approvare ogni ulteriore modificazione al suo tracciato. Quanto all'alternativa che gli alleati hanno posto ai jugoslavi con la loro nota del 20 gennaio, cioè di applicare, in caso di mancata accettazione del compromesso concordato da Nitti, integralmente il Patto di Londra, il Presidente dichiara di non poter assolutamente prendere in considerazione tale Trattato, che egli considera come uno dei peggiori esempi di iniqua violazione del diritto dei piccoli popoli.

Dopo questa introduzione, il Presidente dichiara che gli pare giunto il momento di parlare con franchezza e sostiene che l'ultimo compromesso adriatico è assolutamente incompatibile con i principi che egli ha enunciati e che gli alleati hanno accettato, e con gli ideali che hanno condotto in guerra il popolo americano. Il Presidente aggiunge che questo violentamento d'un piccolo popolo non può venire consentito da lui, e che, ad ogni modo, egli lo giudica tipico, d'una politica fatta in sua assenza. Egli non può dunque assolutamente accettare nessuna delle due proposte, che furono dagli alleati rivolte al Governo di Belgrado. Se gli alleati intendessero proseguire su questa linea, egli non potrebbe fare altro che ritirare il trattato di Versailles dal Senato americano e lasciare che l'Europa si sbrighi da sè.

Una interrogazione alla Camera dei Comuni sulla nota di Wilson

LONDRA, 16, notte

Alla Camera dei Comuni Lord Robert Cecil domanda se gli Alleati sono ritornati sulla loro decisione di chiedere alla Germania la consegna delle persone incolpate e se è stata ricevuta una nota del Governo degli Stati Uniti, esponente una opinione diversa da quella degli Alleati, circa il progetto di soluzione della questione adriatica.

Lord Robert Cecil domanda pure se gli Alleati sono decisi a lasciare alla Turchia il possesso di Costantinopoli e di una gran parte dell'Armenia, con la Cilicia.

Bonar Law risponde, che la pubblicazione prematura delle discussioni relative alla sistemazione della pace non farebbe che rendere più difficile il compito della Conferenza. Per quanto si riferisce alla consegna da parte della Germania delle persone incolpate, è stata già mandata una nota al Governo tedesco, nota che sarà pubblicata appena consegnata a quel Governo.

Bonar Law soggiunge, che gli è manifestatamente impossibile rispondere circa la questione di Costantinopoli, fino a che il Trattato con la Turchia non sarà stato completamento definito

Il gesto di Wilson sconvolge

I piani pacifici degli alleati

PARIGI, 16 sera.

Commentando il gesto del Presidente americano, il *Petit Parisien* scrive che la comunicazione di Wilson sarà accolta con dolorosa sorpresa dai circoli diplomatici, dove sono stati seguiti con attenzione gli sforzi fatti per portare il delicato problema dell'Adriatico ad una soluzione soddisfacente per tutti. Questo improvviso intervento era tanto meno atteso, in quanto che il Presidente stesso aveva esortato le Nazioni europee a porre fine al più presto alla stasi politica, principale causa della stasi economica. In base a questi consigli, i principali alleati avevano fatto di tutto nelle ultime settimane per realizzare l'accordo tanto desiderato.

Attitudine ambigua

Wilson, che è stato a letto durante la malattia ed è stato lontano dall'attività delle Cancellerie, sembra non abbia tenuto conto di quanto è avvenuto in questi due mesi. Come se questo periodo fosse stato una parentesi trascurabile, egli torna indietro e pubblica un documento col quale vuole rimettere tutto sul tappeto, al momento preciso in cui si credeva di raggiungere la mèta. E' probabile che i capi dei Governi alleati faranno notare a Wilson che dal 9 dicembre la loro attività si è svolta in modo utile per ambo le parti, dal momento che un gran passo era stato fatto verso la soluzione.

Soltanto — rileva il *Journal* — questo non impedisce a Wilson di essere padrone assoluto. Fino alla primavera del 1921 gli alleati sono obbligati di tenerne conto. Il partito più saggio sarebbe di riconoscere il fallimento di tutti i tentativi di intervento. La questione dell'Adriatico non può essere risolta che con un accordo dei popoli che abitano l'Adriatico.

Ma, d'altra parte — nota il *Gaulois* — nè la Francia nè l'Inghilterra possono ritornare su di un impegno da loro contratto verso una Potenza alleata, il cui leale concorso non è mai loro mancato. Wilson è decisamente troppo estraneo alla politica per imporre la sua volontà e per sottometterla alla sua fantasia con la minaccia di ritirarsi dalla Conferenza. Ma, in verità, vi figura egli ancora? Egli ne ha richiamato tutti i suoi rappresentanti ed ha raccomandato al suo ambasciatore che assiste ancora alle sedute interalleate, di non intervenire nella discussione.

Deplorazioni in America

Intanto telegrammi che vengono dall'America dicono come qualmente l'attitudine di Wilson sia deplorata laggiù. Alcuni uomini politici prevedono anche imminente una crisi ministeriale. L'ex presidente Taft ha dichiarato che Lansing aveva diritto di convocare un Consiglio dei ministri in assenza di Wilson. Lansing stesso afferma che gli altri membri del Gabinetto hanno condiviso la sua opinione sulla necessità di tenere un Consiglio dei ministri. Per tale ragione, egli ritiene che sia stata intenzione di Wilson di sbarazzarsi di tutti i ministri che hanno partecipato a questo Consiglio.

I punti di disaccordo tra Wilson e il suo ministro degli Esteri sono numerosi: Lansing, senza avvertire Wilson, avrebbe richiamato la missione americana da Parigi; ordinato alle truppe americane di lasciare la Siberia; insistito sulla incapacità dell'America di cooperare con gli alleati per fare rispettare il trattato prima che fosse ratificato, e avrebbe voluto pure una politica violenta verso il Messico fino al punto da mandare un «ultimatum» a Carranza.

Francia ed Inghilterra di fronte a Wilson

LONDRA, 16 sera

Soltanto stamane i giornali inglesi pubblicano in breve riassunto della Reuter, *la nota che il Presidente Wilson ha rivolta alla Francia ed all'Inghilterra sulla questione adriatica. La sorpresa della stampa inglese è così grande che ben pochi giornali commentano il nuovo atteggiamento wilsoniano, dedicando, invece, lunghi articoli al riguardo della questione di Lansing. Questa pubblicazione è interessante sotto certi aspetti per il pubblico inglese, perchè essa è corredata da una completa pubblicazione di documenti che rendono la lettura della relazione estremamente attraente. Invece la nota di Wilson, brevemente riassunta dalla* Reuter *è incomprensibile per la maggior parte dei lettori inglesi, e pochi sono i giornali che inseriscono commenti.*

Consigli di prudenza a Lloyd George

Naturalmente, in prima linea, è il Times, *il quale, nella sua qualità di patrocinatore degli interessi jugoslavi, prende la palla al balzo per spendere qualche parola a favore dei suoi clienti, quantunque lo faccia con molta cautela e con moderazione, non sapendo, evidentemente, che cosa può venire fuori da un incidente di questo genere. Ma più che difendere gli interessi jugoslavi, il* Times *approfitta della nota di Wilson per fare una predica a Lloyd George, lasciando comprendere che la risposta deve essere lungamente meditata, profondamente considerata, pesata parola per parola poichè gli estensori saranno ritenuti responsabili delle conseguenze che da tale risposta potranno derivare, come, ad esempio, potrebbe essere il ritiro definitivo dell'America dalla Conferenza di Parigi e la cessazione di ogni partecipazione degli Stati Uniti negli affari europei. Il* Times *agita il fantasma di questa minaccia innanzi gli uomini politici europei adunati alla Conferenza, ma tale predica giunge un po' in ritardo, poichè la risposta alla nota di Wilson è stata fatta nel pomeriggio di sabato ed approvata dal Consiglio dei ministri prima della partenza di Millerand ed a quest'ora dovrebbe essere già arrivata a Washington.*

Il tono della replica degli alleati

In quanto alla risposta del Consiglio dei Tre, prendendo per base una pubblicazione, cero non autorizzata del Dayli Telegraph, *si può credere che i primi ministri avrebbero deciso di accordarsi sopra una replica che, quantunque ferma e dignitosa, non offrisse motivo di irritazione personale per il Presidente Wilson, sia per il tono, che per l'esposizione degli argomenti contenuti. Siccome la nota di Wilson è diretta ai primi ministri dell'Inghilterra e della Francia, la risposta è stata firmata soltanto da Lloyd George e da Millerand, e, secondo la versione del* Dayli Telegraph, *questi intenderebbero fare comprendere a Washington, che essi non possono più recedere dalla posizione assunta il 20 gennaio, e che, se il compromesso non riuscisse accettabile ai jugoslavi, non rimane altra alternativa che veder applicato il Trattato di Londra.*

Nello stesso tempo — sempre secondo il Daily Telegraph *— Lloyd George e Millerand non lasciano passare sotto silenzio l'imputazione fatta all'Italia dalla nota wilsoniana di eccessive pretese imperialistiche ed espongono quali sono stati realmente i grandi benefici resi dall'Italia durante la guerra, e come non si possano dichiarare egoistiche le aspirazioni perseguite dal nostro Paese. Ci risulta che, appena sarà possibile, i Governi alleati intendono pubblicare integralmente i testi voluminosi, tanto della nota di Wilson, che della risposta della Conferenza di Londra, lasciando che il pubblico e l'opinione europea possano farsi un'idea precisa della vertenza.*

Costantinopoli rimarrà ai turchi

Ed eccovi la cronaca della giornata:

La Conferenza s'è riunita stamani alle EE, e, per la prima volta, oltre ai soliti delegati, vi ha partecipato nella mattinata anche il primo ministro greco Venizelos: ciò fa comprendere subito di che si sia trattato nella prima riunione di oggi. La decisione a cui sono venuti gli alleati di lasciare Costantinopoli in possesso dei turchi, sia pure ponendo le acque fra la Turchia europea e la Turchia asiatica sotto il controllo internazionale, interessa la Grecia in particolar modo e produrrà, certo, non poca disillusione fra i filellenici, che deploreranno senza dubbio le amare conseguenze per le storiche aspirazioni della Grecia, determinate all'inizio della guerra dalla politica di Re Costantino.

In quanto al mondo mussulmano, esso applaudirà certamente alla decisione di Londra, la quale costituisce un trionfo per la Francia, ma non si può dire che sia ugualmente bene accolta dall'Inghilterra, e ciò per ovvie ragioni, dati i particolari interessi di cui l'Inghilterra s'è fatta sostenitrice, non del tutto disinteressata, dell'Oriente Europeo.

La Conferenza è continuata oggi nel pomeriggio ed ha ripreso la discussione del trattato di pace con la Turchia. Va notato, però, che prima della riunione il ministro Nitti ha avuto un lungo colloquio durato circa due ore con Lloyd George. Di quanto siasi discusso in tale colloquio, naturalmente, nulla è trapelato e nulla è possibile sapere. Non è azzardata, però, l'induzione che la nuova situazione determinatasi nei riguardi della questione adriatica, sia stata considerata in modo particolare.

A questo proposito le notizie di stasera sono abbastanza confuse: mentre da una parte si annuncia che, quanto è stato diffuso riguardo la lettera del Presidente Wilson, non è da considerarsi come autorizzato e rispondente ad accordi della Conferenza; d'altra parte si afferma che la lettera in questione, non solo esiste, ma è anche più esplicita di quanto si sia asserito.

Francia ed Inghilterra solidali con l'Italia

Come affermava stasera l'on. Nitti, la situazione è ben diversa da quanto non fosse pochi giorni fa; ma, più che l'Italia, essa riguarda oggi i Governi di Francia e d'Inghilterra, cioè gli autori del concordato accettato dall'Italia, contro cui Wilson ha posto il suo veto.

L'Italia, in questo momento, non è parte in causa: essa non ha, per ora, che il dovere di attendere con calma e fiducia, con la coscienza del proprio buon diritto che gli alleati, legati a lei da un patto lealmente riconosciuto, facciano valere presso Wilson le loro ragioni ed i loro intendimenti in risposta alle sue obbiezioni.

L'on. Nitti, che probabilmente per le complicazioni sopraggiunte, dovrà ritardare il suo ritorno in Italia, si è limitato stasera a dichiarare di avere la più completa fiducia nella lealtà e nel buon volere dei Governi francese ed inglese, che mostrano di comprendere e di apprezzare in tutta la sua gravità la situazione creata all'Italia dal nuovo incidente e non nascondono il fermo proposito di sostenere apertamente i diritti della loro alleata. La posizione dell'Italia può dirsi oggi avvantaggiata più di quanto non fosse solo due mesi fa, in quanto che essa ha oggi l'appoggio dei due alleati impegnati a difenderla e sostenerla.

Domattina verranno pubblicate le due note concordate dal Consiglio Supremo, diretta una al Governo tedesco e l'altra al Governo olandese. Nella prima, la Germania viene informata che gli alleati considerano il progetto della Corte Marziale a Lipsia per gli imputati di atrocità in guerra come incompatibile con l'art. TTB del trattato di Versailles, ma che essi si riservano il diritto di decidere sui risultati, se il procedimento viene condotto con buona fede.

Nella seconda il Consiglio Supremo esprime all'Olanda la propria sorpresa per l'atteggiamento assunto riguardo al Kaiser e per non aver ritenuto neppure opportuno di prendere misure precauzionali per ovviare al pericolo che la presenza del Kaiser in Olanda costituisce per la pace la sicurezza dell'Europa.

Le speranze di Trumbic deluse

Il dilemma rimane: compromesso, o Patto di Londra

PARIGI, 16 sera

I circoli politici e la stampa non dimostrano di essere commossi per l'inattesa nota del Presidente Wilson. «L'America — si dice — si era già assentata dalla Conferenza, se non di nome, almeno di fatto. Un ultimo vincolo teneva ancora avvinto Washington a Parigi, ma questo vincolo era destinato a spezzarsi al momento della liquidazione del problema turco. Meglio che si rompa ora».

Ne consegue che l'atteggiamento assunto dai Governi francese ed inglese è generalmente approvato. Circa il tenore della risposta anglo-francese, a Wilson, le notizie che si hanno sono concordi. Esse traggono evidentemente la loro direzione dalla stessa fonte ufficiosa:

«Non è vero che il compromesso proposto alla Serbia sia per questa svantaggioso. Esso risponde a criteri di giustizia, così nei riguardi della Serbia, come in quelli dell'Italia, i cui sacrifici, il cui disinteresse, il cui idealismo, meritano di essere ricordati; comunque, se Wilson insiste nella sua opposizione inattesa, dopo una così lunga assenza, gli alleati, i quali non sono stati mossi, se non dal desiderio di non lasciare eternamente insoluto il problema adriatico, sono pronti a ritirare il compromesso. Senonchè, avendo firmato il Patto di Londra, essi sono tenuti a rispettarlo, ed in ciò non possono certamente essere disapprovati dal Presidente Wilson».

Con questa risposta gli alleati hanno giuocato un brutto tiro alle speranze di Trumbic. Costui, evidentemente, erasi informato dell'atteggiamento wilsoniano, e, perciò, dopo aver indotto il nostro Governo a temporeggiare, s'era recato a Londra. Egli sperava di vedere la discussione riaprirsi attorno ad una nuova formula di compromesso, ed a questa discussione si offriva con una ostentazione che forse gli ha nociuto. Infatti Francia ed Inghilterra, non solo hanno parlato a Wilson con una fermezza la quale nulla toglie al modo deferente della nota, ma hanno anche avvertito il Trumbic che l'incidente wilsoniano non interrompe la procedura da essi adottata e seguita: o la Serbia accetta il concordato, o il Patto di Londra entra in vigore. Non si crede che il Trumbic possa trincerarsi dietro nuovi cavilli. Egli sa che, per eseguire il Patto di Londra, converrà ben poco mutare alla situazione attuale: prima ancora di essere annunziata, la sentenza sarà eseguita.

Anche l'atteggiamento dell'on. Nitti è approvato. Si sa che il nostro Premier non medita vendetta e che, anche nell'uso del suo diritto, non si dipartirà da criteri di giustizia e che non deporrà i propositi di pace che l'hanno sempre animato. La voce secondo la quale l'on. Nitti avrebbe proposto a Trumbic accordi economici e finanziari, che merita conferma, è dunque più che probabile. Quale che sia la soluzione che avrà il problema adriatico l'on. Nitti farà quanto è in suo potere perchè fra l'Italia e la Jugoslavia si stabiliscano rapporti amichevoli nell'interesse dei due Paesi e per la pace del mondo.

Le dimissioni del Gabinetto jugoslavo

ZURIGO, 16, sera

L'Agenzia Serba annunzia da Belgrado che il Principe reggente ha accettate le dimissioni del Gabinetto Davidovich. Il Principe ha pregato i ministri a rimanere in funzione per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, fino alla costituzione d'un nuovo Governo.

Nitti ospite dei sovrani d'Inghilterra

LONDRA, 16, sera

L'on. Nitti è stato invitato a colazione dai sovrani d'Inghilterra al Palazzo di Buckingham.

Wilson contro l'Intesa

anche nella questione delle estradizioni

NEW YORK, 16, sera

(*r.*) Nei circoli ufficiali si assicura che Wilson risponderà personalmente alla lettera direttagli dall'ex Kronprinz, cogliendo l'occasione per riaffermare l'opposizione degli Stati Uniti al processo contro i capi militari tedeschi.

La frontiera della Jugoslavia verso l'Ungheria

FIUME, 16 sera

I giornali di Zagabria recano il seguente comunicato ufficiale:

«Per smentire le voci comparse in alcuni giornali che la frontiera jugoslava verso la Ungheria verrebbe segnata dalla Mur, si comunica ufficialmente che al regno S.H.S. furono assegnati tutti territori slavi fra la Drava e la Mur (Medjumurije), quelli oltre la Mur (Preskomurije) e i circondari di Gola e Zdala.

Inoltre da Parigi ricevono la notizia che i serbi non evacueranno Pec (Cinenechiese), perchè la città capitale della Baranja fu definitivamente assegnata dalla Conferenza della pace alla Jugoslavia.

Nigra sostituito dal generale Ferrari

ROMA, 16 sera

L'*Idea Nazionale* pubblica che il maggior generale Nigra, comandante una o due divisioni del blocco di Fiume, e che fu catturato dagli arditi dannunziani, è stato sostituito nel comando della divisione dal generale Ferrario.

Nigra è stato invitato a presentare al Ministero della Guerra un rapporto dettagliato intorno all'avvenimento della sua cattura e al trattamento subito a Fiume durante la breve prigionia. Dopo di che il caso del generale Nigra sarà preso in esame dalla commissione di disciplina.

L'Assemblea Nazionale ungherese fu inaugurata oggi a Budapest, con funzioni religiose di rito cattolico e protestante. I deputati indossavano abiti borghesi e non il tradizionale costume di gala magiaro.

L'inutilità della nota wilsoniana

Il dovere dell'Italia

ROMA, 16, sera.

La nota colla quale il Presidente Wilson ha voluto riaffermare la sua irreducibilità ad ogni equa soluzione del problema adriatico, ha destato nei nostri ambienti politici un senso vivissimo di sdegno, che ha ceduto poi il posto ad una più ragionata considerazione dell'inutilità dell'autocratico gesto wilsoniano.

Infatti, come giustamente osserva la *Tribuna*, non può sfuggire la constatazione della realtà evidente a tutti, e cioè che la volontà del Presidente Wilson non è più in nessuna forma e misura, la rappresentazione della volontà nazionale e nemmeno dopo il linciaggio di Lansing, la volontà di un partito. E' la volontà individuale, isolata, che scoppia fuori da un cervello dolorosamente colpito, forse da un cervello in dissoluzione.

Dinanzi a questa situazione — scrive la *Tribuna* — l'Italia ha il diritto di restare irremovibilmente ferma sul dilemma: o il compromesso, o il Patto di Londra. E confidiamo — conclude la *Tribuna* — che l'on. Nitti manterrà fermo questo diritto, dichiarando che la dignità e la vita morale e materiale d'una nazione, non possono essere esposti ai colpi di testa individuali.

Il cattolico *Corriere d'Italia* osserva che Wilson avrebbe, però, potuto lanciare il suo veto quando il progetto di compromesso con la Jugoslavia era in gestazione, ma lanciandolo, invece, oggi, mentre le nazioni dell'Intesa hanno assunto atteggiamenti e fatto passi definitivi ha tutta l'aria di voler creare più gravi imbarazzi.

Il *Corriere d'Italia* prevede poi che l'energica risposta degli Alleati è destinata ad irritare sempre più Wilson ed esprime il timore che, nonostante la risposta alleata, il problema adriatico ritorni in alto mare.

Anche l'*Epoca* è dello stesso parere e, commentando le dimissioni di Davidovich, si domanda chi gli succederà.

Spaventoso disastro ferroviario

sulla Firenze-Faenza

FIRENZE, 16, notte.

Il treno merci 6385, partito da Marradi e diretto a Borgo S. Lorenzo, stasera verso le 19, deviava sul ponte nei pressi di Ronta. Era un treno pesante, che procedeva con grande lentezza, trainato da due locomotive. Giunto sul ponte del Poggio, presso la salita di Ronta, il treno, non si sa per quale ragione, deviava. Il macchinista fece ogni sforzo per impedire la catastrofe e diede il controvapore e serrò tutti i freni, ma tutto fu inutile. La macchina, con tutti gli altri carri, precipitava con immenso fragore giù dal ponte. Restavano sui binari solamente due vagoni di coda. Parte dei ferrovieri che si trovavano sul treno si salvarono, buttandosi dai vagoni, mentre questi precipitavano nel vuoto, dall'altezza di 15 metri circa.

In fondo al burrone era una spaventosa e raccapricciante visione di distruzione. Sotto i rottami si trovavano i feriti che gemevano pietosamente. Il bagagliaio, nel quale si trovava il capotreno, era precipitato anche esso.

Pel momento mancano notizie precise sulle vittime. Si sa, ad ogni modo, che finora sono stati estratti sei feriti: dalle macerie, però, si levano voci lamentevoli che domandano aiuto. Si lavora febbrilmente per segare gli assi che tengono inchiodato il corpo di un ferito, di cui si vede la testa e al quale si è riusciti soltanto a far arrivare un po' di cognac.

I danni sono enormi: i vagoni sono accavallati gli uni sugli altri. Le merci che erano sui carri sono state distrutte. Si vedono sacchi di zuccero sventrati ed altre merci danneggiate.

Una folla enorme, nonostante l'ora notturna, si è riversata sul luogo del disastro. La circolazione dei treni è interrotta.

Un mese fa, nello stesso punto, una locomotiva in discesa, giunta sul ponte, deviava per circa 100 metri ed andava ad incastrarsi nel ponte, dove è avvenuta la sciagura, senza, però, fortunatamente, precipitare, essendo rimasta sospesa nel vuoto con la parte anteriore, mentre quella posteriore ed il tender, con il loro peso, evitarono la catastrofe. Non si sa ancora a quale ragione attribuire l'odierna catastrofe. Una prima inchiesta la fa risalire ad un falso scambio.

Giungono, a poco alla volta, ulteriori notizie sul disastro che assume un carattere sempre più grave. Le notizie che arrivano da Borgo S. Lorenzo danno l'intera visione della dolorosa catastrofe. Le due locomotive precipitate nel fondo giacciono una presso l'altra semi sprofondate sul terreno sconvolto, sul quale, quà e là, si ammassano i dodici vagoni frantumati. Al suolo lo zucchero e la farina si mischiano all'olio. Due morti giacciono tutt'ora sotto le macerie. I feriti sono tutti e sei gravissimi. Uno dei cadaveri, quello del fuochista, orribilmente sfracellato, giace sotto una locomotiva. Sotto l'altra si ammassa una poltiglia di carne sanguinolenta. Finora non s'è potuto estrarre da quel cumulo di macerie il disgraziato che chiede continui aiuti.

Dopo quattro ore di lavoro, a mezzo di catene e di grù, sollevato l'enorme fasciame del vagone, sotto il quale, soffocato, l'infelice giaceva gridando, verso le 22 s'è potuto estrarre dalle macerie il fuochista Tamburini. Egli ha riportato la commozione viscerale ed altre ferite e contusioni in varie parti del corpo. Malgrado ciò, le sue condizioni non sono allarmanti. L'opera di salvataggio è stata lunga e penosa. Il Tamburini ha narrato che si trovava sul tender in una locomotiva allorchè questa, superando i binari, si è lanciata verso la spalletta del ponte. Egli ha tentato di saltar fuori, ma è stato travolto dai vagoni che precipitavano tumultuosamente.

Le ultime notizie recano che un solo morto sarebbe estratto finora da sotto i rottami: il macchinista Macciacchi, del deposito di Firenze. Il corpo del disgraziato macchinista è ridotto in una poltiglia di sangue e carne. Sono rimasti feriti i ferrovieri Civilini Narciso di Firenze, Castelli Dino di Monselice, Pasini Omero di Forlì, Azzotti Luigi di Faenza, Pacciani Giovanni di Firenza, guaribili tutti dai venti ai sessanta giorni. Le merci ed il materiale sono quasi completamente distrutti

CRONACA DELLA CITTÀ

Solidarietà adriatica

Auspice il laborioso Fascio di combattimento triestino, la Venezia Giulia è chiamata domenica prossima ad esprimere, con la voce di chi rappresenta i suoi municipi, i suoi comuni, le sue istituzioni e i suoi partiti, la volontà incrollabile che il problema adriatico sia definito secondo giustizia di storia e proporzione di sacrifici.

Tutta la vita italiana è sospesa oggi a questo problema, tutto l'avvenire d'Italia dipende inesorabilmente da questo problema. Di ciò ebbero coscienza gli uomini che vollero la guerra e la determinarono con un atto di volontà, anticipatore di tempi nuovi, di ciò non possono non avere coscienza gli uomini, ai quali oggi il destino affida il tremendo incarico di realizzare la guerra concretando la pace adriatica.

Tutto il Paese sente questa responsabilità di Governo, come una responsabilità, alla quale potranno forse sottrarsi gli uomini, ma che è destinata inevitabilmente a ricadere sulla Nazione. Ora nell'attuale momento, quando per cause complesse ma del resto molto evidenti, tutto il mondo o giocando d'audacia coi fatti o giocando d'astuzia con le parole è contro l'Italia nell'Adriatico, in questo momento appunto l'Italia sta costruendo la sua storia più grande. La formidabile lotta ingaggiata dal nostro Paese non è in realtà contro quella Antitalia che ci si vuole opporre nell'altra sponda, ma contro tutte le forze oscure e sottili, invidiose e tenaci, subdole e minacciose che tentano di arrestare, quella che è la fatalità dinamica della nuova storia italiana.

Quale sarà il risultato di questa lotta ingaggiata dal nostro Paese per il suo avvenire? La soluzione che sembrava vicina, è di nuovo allontanata da avvenimenti improvvisi che complicano la situazione diplomatica e la fanno apparire quanto mai soggetta ai capricci del dittatore americano. Comunque sia, la coscienza della nazione, condannata a subire per più di un anno il tormento di trattative esasperanti si è galvanizzata nell'attesa, si è irrigidita nella resistenza.

Le offerte non la toccarono, i pericoli non la indebolirono, le minaccie non la smossero.

Tale volontà, ferma e sicura di se stessa, non può scaturire che dall'assoluta certezza di agire secondo giustizia.

Trieste, che negli anni del servaggio, fu meta e centro dell'italianità adriatica e che è destinata anche per l'avvenire ad esserne il fulcro spirituale e materiale, ha vive nella tradizione della sua storia e della sua lotta, le ragioni di questa volontà. Vissuti assieme per più di un secolo, con la medesima sofferenza e con la medesima passione, gli italiani dell'Adriatico orientale hanno realizzato una solidarietà di storia di sentimento e d'interessi, che l'avvenire non può frangere

E' giusto quindi ed è necessario che da Trieste parta una voce, alta e serena, che riconsacri ed impegni questa solidarietà adriatica.

Il Prestito Nazionale

Circa 180 milioni sottoscritti

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale segnano un ulteriore notevolissimo aumento di quasi 11 milioni. Infatti a tutto ieri presso la Banca d'Italia sono state sottoscritte 179.420.400 lire.

Continua pure il successo bellissimo dell'Ufficio raccolta della Permanente dove con le sottoscrizioni affluite ieri si sono oltrepassate le 200.000 lire.

Di alcune proposte per agevolare la sottoscrizione

La Camera di Commercio e Industria comunica: che il Ministero del Tesoro, interessato dal Commissariato Generale Civile per l'accettazione di alcune proposte intese ad agevolare le sottoscrizioni al Prestito Nazionale nelle nuove provincie ha disposto quanto segue:

«I depositi presso le Casse postali di risparmio di Vienna non possono essere accettati in versamento del Prestito, essendo, come è noto, in corso gli studi per la liquidazione dei depositi stessi.

«Neppure è possibile accettare in sottoscrizione del Prestito delle terre redente crediti verso lo Stato per risarcimenti dei danni di guerra, non essendo ancora esteso in quelle regioni il T. U. 27 marzo 1919, N. 426 e non esistendo, quindi, alcuna organizzazione che abbia o possa provvedere alla liquidazione dei danni stessi.

«La questione dei titoli prebellici e bellici austriaci non può essere risoluta incidentalmente in sede di sottoscrizione al Prestito Nazionale, sibbene con le norme del Trattato di pace che, com'è noto, deve essere tuttora ratificato da altre due delle cinque Potenze alleate».

Si aggiunge, per quanto riguarda in particolare gli indenizzi per i danni di guerra, che, essendo imminente l'estensione alle nuove provincie del T. U. 27 marzo 1919, N. 426, si stanno facendo pratiche col Ministero del Tesoro perchè, appena avvenuta tale estensione, si possano applicare anche nelle nuove provincie le disposizioni del recente decreto sull'impiego dei crediti verso lo Stato per risarcimenti di danni di guerra nelle sottoscrizioni al Prestito.

Il discorso di Giovanni Borelli. In Piazza dell'Unità, dalla soglia della Permanente dove ha preso stanza il Comitato della propaganda pro Prestito, ha parlato iersera alle 19 Giovanni Borelli.

Come condensare in poche righe lo smagliante discorso, vasto di concetti, stringente nella logica, elettissimo nella forma del magnifico oratore?

Contro le vetrate che decorò il Flumiani, illuminate internamente, spiccava la robusta figura di Giovanni Borelli e davanti a lui si stendeva, occupando la piazza fino alla fontana, una folla di cittadini d'ogni ceto, affascinata.

La guerra terribile imposta all'Italia dalla necessità di salvare la propria indipendenza, la vittoria magnifica, la angosciosa situazione presente del Paese voluta da amici e nemici, il valore del VI Prestito che non è prestito fatto alla Nazione per vincere una guerra ma per goderne dei frutti gloriosi, l'Italia di ieri e di domani; di ogni problema parlò con la sua convincente e dotta parola l'oratore, che fu alla fine applaudito calorosamente e costretto a presentarsi più volte al pubblico.

***

Apprendiamo che stamattina alle 11.45 la prof.a Gida Rossi terrà un discorso di propaganda in favore del Prestito nella Crocera del Tergesteo.

***

Sottoscrizioni presso gli uffici postali. L'opera di propaganda e di persuasione spiegata dal Comitato Regionale postelegrafonico in prò del 6. Prestito Nazionale, ed intesa a raccogliere, sopratutto nei centri minori della Venezia Giulia, specialmente le piccole sottoscrizioni, ha sortito i migliori risultati. In particolare modo i maestri postali degli uffici della Regione hanno spiegato il massimo interessamento nella nobile gara, onde finora si sono potute raccogliere presso gli uffici postali ben 1135 sottoscrizioni per un complessivo importo di 1.638 mila lire.

Il Comitato continua, tuttavia, la sua benefica azione per conseguire più cospicui risultati, mentre ha già iniziata la propaganda per collocare il maggior numero di libretti del Prestito Popolare e perchè tutti i postelegrafonici della Venezia Giulia concorrano al Prestito valendosi delle facilitazioni loro concesse dall'Amministrazione postale.

XXII Lista di sottoscrizione

Amoroso Filippo lire 10,000; Angeli Giuseppe II sott. 17,000; Associazione dei commercianti 20,000; Augustin Lodovico II sott. 2000; Bagatella Nicolò 1500; Barsan Giovanni 10,000; di Battista Giovanni 30,000; Benussi e C. 31,800; S. E. Bertolini Francesco, generale comandante IX Divisione 21,200; Bolaffio Giacomo II sott. 5,300; Borri ing. Rodolfo 1000; Bossi Peteani Maria 15,500; Bregant Ettore 29,500; Camis e Stock 200 mila; notaio Candellari Em. III sott. 3000; Candotti prof. dott. Luigi 3200; Cassoni Gualtiero 100; Cavallar Ferdinando 16,600; Caus Angelo 12,000; Coffou Carlo 100; Comisso Giorgio III sott. 300; Corbatto Antonio 400; Corpo impiegati ditta Tarabochia e C. 30,000; Cozzi Paolo 5000; Damiani Paolo 8500; Degrassi Antonio 5000; di Demetrio Penelope 3800; Dell'Oste Vittoria 9000; Dien Ersilia 600; Doria Ermanno II sott. 2000; Dossich Giuseppe 6000; Ferrazzutti Enrico II sott. 10,300; Florio Oscarre II sott. 41,600; Fonda Erminia 2000; Fresco Fratelli 100,000; Gentilli e Crismancich 16,000; Gentilli Fratelli e Crismancich 50,000; Gerin Piero 5000; Giacomello L. III sott. 32,200; dott. Gladulich Lamberto 49,000; del Gos Vittorio 5300; Gregoretti Mercede 5000; Jansky Alessio 300; Jasbetz Arrigo 5000; Istituto comunale per abitazioni minime II sott. 20,000; Kessler Vittorino 4500; Klippel Enrico 20,000; Klugmann Leone 4100; Klug Giovanni II sott. 8700; Kozmann Attilio 10,000; Kreuzberger ved. Emilia 1000; Leban Agrippina 400; dott. de Leitenburg 2700; Lienhardt Giovanni 3400; Lombardi Antonietta 400; Luzzatto Arturo colonnello 20,000; Maffei Antonio II sott. 35,000; Mainenti Francesco 40,000; Malabotich Mario II sott. 10,000; Malusà Marcello 15,000; Mell F.co II sott. 20,000; Micich Oscar com. cap. 1000; Möller D. 23,500; Morpurgo Marco II sott. 1000; Neppi Carolina 25,000; Oblaschiak Ferruccio 5000; Oblaschiak Silvio 5000; Padovan Giuseppe 2100; Pecorari Valentino 90,000; Petech Alfredo 21,000; rag. Piccinino Rugger II sott. 7000; Piccoli de Vestre comm. dott. F. II sott. 3200; Pjerotic Dusan 11,200; Pissek Ernesto 5200; Pianinec Giuseppe II sott. 50,000; Podlipny Bohumil 10,700; Polli Carlo 1000; Privileggio Pascia Giorgio Eredi a mezzo dott. Gasser e dott. Lettich 100 mila; Raicevich Vladimiro 22,000; 48 Reggimento Fanteria III sott. 20,000; Rizzi Amelia 6700; Robbiolo Alessandro 200,000; Roncaldier Giuseppe 3000; Saffaro Teobaldo 10,000; Schmidt Matteo 2000; Seliskar Maria 500; Severi Manlio 7,200; Silic Maria 6000; Società Adriatica Ferramenta Metal. 50,000; de Stabile Ernesto VI sott. 10,000; de Stabile Ernesto VII sott. 2000; Straziota Vincenzo 20,000; Tenze Edoardo 5000; Turco Giusto 11,000; Vecile Carlo 35,000; de Verdis Maria 10,000; de Verdis Alberto 9300; Venturini Rodolfo 5000; arch. Widmer G. II sott. 22,700; Viezzoli Giuseppe 4000; Viezzoli Mario 10,000; Volpich Francesco 25,000; Willisich Andrea 1000; Wyler J. 36,000; Wyler Giulia II sott. 1500; Zenta Massim. 2000; Zimolo Giovanni 35,000; Zoratti Pietro 10,000; Zudenigo Carlo 22,200. — Lire 2,003,300. — Liste precedenti 102,165,300. — Totale 104,168,600.

Errata corrige

Il signor Carlo Gortan sottoscrisse Lire 10,000 anzichè L. 1000 come erroneamente pubblicato.

La Sede dell' Associazione Nazionale «Trento-Trieste» è stata trasferita al Corso Vittorio Emanuele III 5, II. (Telefono 31-32)

Nomina. Apprendiamo che il controllore superiore della Posta, signor Edoardo Niederkorn, è stato promosso al posto di Direttore d'ufficio nella VII classe di rango.

La questione del tonnellaggio sarebbe risolta

ROMA, 16 sera.

Una nota ufficiosa dice che la questione del tonnellaggio ex austriaco, specialmente triestino, che, dopo lunghe vicende e trattative, fu assegnato esclusivamente all'Italia, ha formato nuovamente oggetto di cure da parte del nostro Governo, che, per il tramite di un nostro alto funzionario competente in materia, ha insistito in seno alla conferenza economica perchè il tonnellaggio tuttora esistente, rimanga a noi, mentre ci venga rimborsato il valore di quello affondato e appartenente ai triestini, e ciò indipendentemente da quelle che sono le riparazioni di guerra già stabilite.

Dopo altre lunghe trattative il Governo ha ora fatto sapere agli interessati che otterrà dagli Alleati questo riconoscimento e che perciò potrà provvedere al pagamento agli interessati stessi di quella somma che essi dimostreranno di aver perduta, intanto il ministro dei Trasporti è stato autorizzato ad accordare speciali agevolazioni e facilitazioni di credito agli ex proprietari di questi piroscafi che intendessero costruirne altri.

Prossimo censimento per le circoscrizioni elettorali e la leva

ROMA, 16 sera.

E' intenzione del Governo di procedere al censimento delle popolazioni delle terre redente, che dovrà servire di base alla formazione delle circoscrizioni elettorali per la compilazione delle liste di leva e di quanto altro sarà necessario per l'applicazione dei sistemi amministrativi vigenti nel Regno.

Queste operazioni sono state sempre ritardate per ragioni politiche e per la mancata sistemazione del problema adriatico. Al ritorno dell'on. Nitti, la soluzione di parecchie questioni relative alle terre redente sarà compito speciale del Gabinetto e saranno evocati gli studi necessari perchè il regime politico e amministrativo sia applicato in modo uniforme a tutto il territorio compreso entro i nuovi confini d'Italia.

E' intenzione di creare due nuove prefetture che avranno la giurisdizione sul Trentino e sul territorio di Trieste con tutti gli uffici dipendenti.

Si assicura anche che la cosa sarà portata in Parlamento, dopo che sarà esaurita la discussione dell'assetto dell'Adriatico.

Una Borsa dei Cotoni a Trieste?

MILANO, 16 sera

L'Associazione Cotoniera Italiana, che ha sede a Milano — e della quale è presidente il comm. Miljus — avrebbe in animo di istituire a Trieste una Borsa dei Cotoni.

Un progetto concreto per la costituzione di un sodalizio col nome di «Borsa Cotoni» è già bell'e pronto, con tutta la sua elaborazione giuridica, in seno alla suddetta Associazione Cotoniera. Si tratta d'un nuovo ente commerciale, con sede a Milano, la cui regolare costituzione però è rimasta sospesa, causa le attuali difficoltà del mercato monetario.

In questo frattempo, però, è sorta e si è sviluppata, nell'animo dei suoi stessi promotori, l'idea che l'importantissimo sodalizio venga invece, a tempo opportuno, costituito a Trieste e non a Genova come da qualche parte si desidera.

Le ragioni di tale richiesta per Genova non sono nè nuove nè poche. Ma i cotonieri milanesi, che conoscono profondamente le condizioni quanto mai prospere del traffico e del commercio genovese, così ricchi ed esuberanti di quotidiana vitalità, confessano di non vedere l'opportunità e la necessità di spronarli a una nuova attività, che può invece servire ad aiutare, forse con migliori risultati pratici, l'emporio triestino. Perciò preferiscono Trieste a Genova.

Inoltre, ragioni ben più valide, d'ordine vario, militano a favore della scelta di Trieste. Così dichiarano parecchie fra le più cospicue personalità dell'industria cotoniera lombarda. «Anzitutto — dicono i competenti — noi abbiamo il dovere morale di aiutare i nostri fratelli di Trieste, la città stessa di Trieste col suo immediato retroterra uscita dalla guerra con una situazione economica quanto mai penosa. In secondo luogo il porto di Trieste, quale centro del nuovo mercato delle importazioni dei cotoni e relativo transito, offre maggiori garanzie di ordine e di rapidità, evitando più che sia possibile l'immagazzinamento e conseguente deterioramento della merce.

Il porto triestino, poi, data la sua felice ubicazione che lo mette in diretta ed immediata continuità territoriale, mediante ben tre punti diversi di smistamento ferroviario, con l'Austria tedesca, la Czecoslovacchia e il Friuli orientale ed occidentale, risponde meglio alle esigenze dei rispettivi mercati cotonieri, nonchè alle importazioni nella Lombardia ed alle operazioni di transito delle merci destinate all'estero o provenienti dall'estero.

La Borsa Cotoni, sul modello di quelle esistenti a Brema, Liverpool, Havre e Gand, ha per iscopo fondamentale tutto quanto può riuscire di utilità e d'interesse per il commercio dei cotoni sodi, riunendo, per la trattazione delle questioni relative, tutti coloro che esercitano il detto commercio; migliorando le condizioni di compravendita; assicurando la regolarità ed il rispetto dei contratti, e facilitare le vendite alla condizione di franco vagone nel Regno per consegna pronta o a termine.

E' sua conseguente funzione, fra altro, di promuovere miglioramenti nei servizi portuali e ferroviari, telegrafici e telefonici; la creazione di stazioni di smistamento e di moderni magazzeni cotonieri; un'efficace collaborazione al commercio dei cotoni da parte degli Istituti di Credito e delle Compagnie di Navigazione e di Assicurazione nazionali; il commercio di transito dei cotoni dai porti italiani verso l'estero. Infine: procurare notizie telegrafiche dei principali mercati cotonieri, raccogliere, comporre e pubblicare notizie statistiche commerciali nazionali ed estere, mediante un apposito bollettino, nonchè un listino giornaliero con quotazioni ufficiali a disposizione dei soci e degli Istituti di Credito.

Per la definizione di eventuali controversie riguardanti l'esecuzione ed il rispetto dei contratti, dovrebbe esserci poi un apposito arbitrato composto di periti tecnici, con sede presso l'Associazione Cotoniera Italiana di Milano.

Perchè l'iniziativa dei cotonieri milanesi abbia la sua pratica attuazione, a tempo debito a Trieste, prima ch'essa venga fatta deviare verso Genova, i circoli informatori reputano necessario che la Camera d'Industria e Commercio di Trieste, o chi per essa, si metta subito in contatto con l'Associazione Cotoniera Italiana, per ottenere da questa o la cessione del suo progetto già pronto col relativo statuto regolamento, o l'appoggio alla domanda ch'essa stessa dovrebbe inviare al Governo ond'essere autorizzata a tradurre in pratica il progetto in parola.

Il supplemento del 20 p. c. sarà pagato il 25 corr.

Il locale Ispettorato del Tesoro comunica: In esecuzione al R. D. 27 novembre 1919 N. 2227 sulla regolazione della valuta, si avverte il pubblico che il giorno 25 febbraio sarà iniziato il pagamento del supplemento del 20 p. c. nel modo seguente:

1. Per i cambi delle banconote austroungariche eseguiti presso gli Uffici postali di Triste e Gorizia, il pagamento del 20 p. c. sarà effettuato mediante vaglia che verranno rimessi ai titolari delle ricevute Mod. B e che saranno pagati *personalmente* ai medesimi dai rispettivi Uffici postali, dietro ritiro delle ricevute suddette.

2. Per i pagamenti eseguiti negli altri Uffici postali della Venezia Giulia, dalla Tesoreria Comunale di Trieste e dal Monte di Pietà di Trieste, il pagamento sarà effettuato dagli uffici stessi, *personalmente* ai titolari delle ricevute Mod. B su presentazione e quietanza delle medesime, secondo il turno che verrà fissato dagli Uffici stessi.

3. Per i cambi effettuati dalla Direzione di Finanza in Trieste, dagli Uffici delle Imposte e delle Dogane, il pagamento del supplemento sarà effettuato dai suddetti uffici, i quali, mediante appositi avvisi indicheranno i giorni in cui il pagamento sarà effettuato *personalmente* ai titolari delle ricevute, dietro restituzione delle stesse.

4. Per i cambi eseguiti dagli Uffici del Lotto in Trieste il pagamento sarà effettuato dalla Cassa provinciale di Finanza con le modalità indicate al precedente N. 3.

Per i cambi effettuati dalla Banca d'Italia in Trieste, Gorizia e Pola, e dalle sedi del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia in Trieste, il pagamento sarà eseguito dai suddetti Istituti a richiesta dei titolari delle ricevute, o dietro ritiro di esse.

6. Per i cambi effettuati dalle filiali temporanee del Banco di Sicilia a Parenzo e del Banco di Napoli a Pisino, il pagamento sarà effettuato previa rimessa delle ricevute Mod. B alle sedi dei suddetti Istituti a Trieste.

Il pagamento sarà effettuato in Buoni del Tesoro, o in contanti, secondo le norme fissate dall'art. 14 del Decreto innanzi citato.

Il pagamento del supplemento sui biglietti di Stato e Buoni di cassa di serie speciali verrà effettuato presso le filiali della Banca d'Italia a Trieste, Gorizia e Pola, previa restituzione del documento comprovante il cambio già effettuato dei suddetti biglietti o buoni di cassa di serie speciali in biglietti e buoni di cassa ordinari.

Il cambio dei biglietti di Stato e Buoni di Cassa di serie speciale continuerà ad essere fatto dalle suddette filiali della Banca d'Italia in seguito ad autorizzazione rilasciata dall'Ispettorato del Tesoro di Trieste, su richiesta degli interessati.

Il pagamento delle pensioni per conto dei Governi czeco e romeno. Abbiamo riferito nel *Piccolo* di domenica una circolare dell'ufficio centrale per le nuove provincie riguardante il pagamento delle pensioni da parte del Governo dell'Austria tedesca.

Lo stesso ufficio centrale ha ora inviato al nostro Commissariato Generale Civile un'altra circolare che riguarda il pagamento delle pensioni da parte dei Governi czecoslovacco e romeno.

Premesso che da parte del Governo czecoslovacco e romeno si corrispondono già dal crollo della Monarchia austro-ungarica gli assegni di pensione a cittadini italiani dimoranti, rispettivamente, nella repubblica czeco-slovacca o nei territori annessi o occupati dalla Romenia, e che detti Governi hanno data assicurazione — in caso di reciprocità e di vicendevole rifusione delle spese incorse — di continuare la corresponsione degli assegni in parola fino alla regolazione definitiva del pagamento delle pensioni in base al Trattato di Pace, l'ufficio centrale dispone quanto segue:

I Commissari Generali Civili e il Governatore della Dalmazia sono autorizzati a provvedere con tutta sollecitudine a che ai cittadini czeco-slovacchi e romeni, pensionati (civili e militari) e residenti nelle nuove Provincie e nei territori occupati dall'Italia, sieno corrisposti gli assegni di pensione loro spettanti in base alle norme del cessato regime, in valuta italiana, al corso fissato alla borsa di Zurigo il giorno in cui avviene la operazione di cassa, e ciò anche per il periodo di tempo passato, avuto riguardo alla effettiva residenza dei pensionati entro la linea di occupazione e al termine cui si riferisce l'ultimo pagamento effettuato da una cassa situata al di fuori della linea.

Dalla somma degli arretrati saranno beninteso da detrarre eventuali importi già corrisposti a titolo di sussidio o di anticipazione.

Monte di Pietà. Domattina saranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 144 dal N. 72001 al N. 72500, assunti nel marzo 1919.

COMUNICATI*)

Adele Jenko
Tommaso Zandomeni
partecipano il loro matrimonio

Nabresina, 14 febbraio 1920

Amelia Bosma
Ing. Gino Fioranti
oggi sposi

Trieste-Firenze, 17 febbraio 1920

Anna Albrecht
Giorgio Fonda
oggi sposi

Trieste, 16 febbraio 1920

DIFFIDA

La Ditta **Guido Corti & C.** CINEMATOGRAFIA con Sede a Milano e Filiali in Trieste, Venezia e Trento, avvisa la Spettabile Clientela che il Sig. EMILIO GARIBOLDI al quale era affidata la Direzione della Filiale di Trieste, non fa più parte della Ditta e pertanto ogni rapporto colla Ditta GUIDO CORTI & C. dovrà essere regolato direttamente colla stessa, esclusa ogni ulteriore ingerenza del Sig. Gariboldi.

Il dott. **Ferruccio Apollonio** *guarì mia moglie e me da grippe; i miei bimbi Umberto e Bruno da morbillo e grippe; la mia bimba Licia da morbillo, grippe e broncopolmonite.*

Con pronta diagnosi, con vasta dottrina, con cure razionali ed energiche, l'egregio medico ridonò a noi tutti perfetta salute. Particolarmente contese palmo a palmo e strappò alla morte la mia Licia.

E fu medico, come fu amico e venne per due eterni mesi, quando fu chiamato, di giorno, come in qualunque ora della notte; e si prodigò con tanta fede e con così caldo amore per i bimbi, che io - a nome di tutti i miei cari - gli dico pubblicamente la mia riconoscenza.

Trieste, febbraio 1920.

Mario Visintini

Nel comunicato del 13 corrente, con cui si protestava contro la Società d'Ingegneri ed Architetti di Trieste, nelle caste furono erroneamente inclusi i Geometri Civili Autorizzati.

IL COMITATO.

Commissione Tecnico Amministrativa presso il 3.o Autoraggruppamento Autonomo per la vendita del materiale automobilistico

Si rende noto che il giorno 19 corrente saranno riprese le vendite a trattativa privata degli autocarri medi, leggeri e motociclette di diverse marche e tipi nazionali ed esteri.

Pel suddetto giorno saranno disponibili presso il concentramento di autoveicoli di Udine (Via Pordenone) N. 50, autocarri Fiat tipo 18 P. e N. 50 autocarri Fiat tipo 15 Ter, in buone condizioni al prezzo variabile da L. 5000 a L. 10,000 cadauno.

Il Materiale suddetto è visibile liberamente a tutti a partire dal 15 corr. tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17, e le operazioni di vendita avverranno sul campo.

Il solo pagamento dovrà effettuarsi presso la Cassa della Commissione in Trieste (Via Lazzaretto Vecchio N. 30).

Il Segretario
della Commissione Tecnico Amministrativa
Tenente **Adolfo Porino**

Associazione fra Studenti ed ex Studenti della Scuola Superiore di Commercio Fondazione Revoltella

In seguito al Comunicato comparso nel giornale «Il Piccolo» del 15 corr. la sottoscritta Direzione rileva che essa non intende nulla togliere al **Ballo Accademico**, che si tenne anche quest'anno il giorno 12 di gennaio, nè al Circolo degli Studenti Universitari, afferma invece che data l'indole universitaria dell'Associazione da essa rappresentata e derivante alla Scuola per il pareggiamento decretatole dal R. Governo, l'invito, che porta in testa il nome della Scuola Revoltella, chiama il ballo, che ha luogo la sera di martedì 17 corr. nella sala «Tina di Lorenzo», **accademico**, come avrebbe potuto dirlo **universitario**.

La Direzione.

Trieste, 16 febbraio 1920.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 76

La sua presenza sarà certamente constatata da tutto il mondo.

Ora, se noi disponiamo le cose in modo che i nostri uomini lascino del loro passaggio nella cabina del comandante una traccia tale che i sospetti non possano fare altro che portarsi su Cecil Grey, questi sarà irreparabilmente perduto.

Quest'ufficiale infatti, malgrado tutta l'amicizia che ha per quel giovine, sarà obbligato a ricordare la richiesta urgente di danaro di cui è stato l'oggetto qualche giorno fa, e sarà naturalmente indotto a credere che Cecil Grey, preoccupatissimo, non avrà indietreggiato davanti ad alcun mezzo per procurarsi le risorse che gli erano necessarie.

Ci siete ora?

— Un ragazzo comprenderebbe questo.

— Solamente bisogna che sia fatto con una grande accortezza.

— Grand Charlot e Petit Louis non sono dei minchioni e vi riusciranno nel modo migliore del mondo.

— Allora è inteso?

— E' inteso per principrio, sebbene io non veda bene la necessità.

— Di stringere Flora? Indispensabile, mio caro!

Se noi non tagliamo nettamente questo intrigo, non so dove andremo.

— Forse, in fondo, avete ragione.

E poi farà molto piacere alla vostra gelosia, mio vecchio Umberto?

E l'uomo d'affari diede un colpo vigoroso con la mano sulla coscia del gentiluomo, che, seccato da quella famigliarità ebbe gran pena a dissimulare una smorfia di profondo disgusto.

VII. — **La festa di notte.**

Quella sera l'incrociatore corazzato «Friedland» dava nella rada di «Villefranche», una festa mascherata agli invitati e invitate di alto bordo.

Dalle ore nove, in piedi sulla plancia il vice-ammiraglio che comandava la squadra aveva ricevuto un numero incalcolabile di «dominos» di tutte le tinte, di lupi di velluto in ogni colore, e ora, sul ponte del naviglio rischiarato a giorno da potenti riflettori elettrici, nascosti nei veli, una coda di costumi scintillanti di uomini e di donne che si incontrano, tornano a incontrarsi, attendendo le prime battute della musica di bordo per abbandonarsi al piacere vertiginoso del ballo.

Appoggiato al bastingaggio sul davanti dell'incrociatore un signor Enrico II chiacchiera con una dama in stile Luigi XIII che tiene il suo « domino » sotto il braccio.

Il signore è Cecil Grey, la dama è la principessa Basilewska....

La conversazione era cominciata da molto tempo.

— Allora è convenuto, dice la principessa a bassa voce con la paura di essere intesa, io parto alle dieci e un quarto; tu mi segui qualche minuto dopo e ci troviamo alle porte della città dove io ti attendo nella mia automobile, e tutti e due andremo in città.

— Compreso... risponde Cecil.

— Non è un sacrificio, almeno? — domanda la principessa.

— Cattiva!

E' un piacere, un vero gran piacere quello che mi procurerò, al contrario.

Per me la più bella di tutte le feste è d'essere vicino a te.

— Davvero?

Ma, silenzio, e allontanati!

Questo signore che si avanza verso di noi mi conosce e non voglio che ci veda insieme.

Veramente Cecil si era allontanato un po'.

In un superbo costume di Masaniello che gli stava meravigliosamente, il conte Umberto d'Apollinari s'avanzava verso di lei.

— Sola?

— Sola. Lo vedi.

E i nostri affari?

— A meraviglia.

— E i due uomini?

— Hanno potuto penetrare nella nave senza destare il minimo sospetto, l'uno vestito da capitano dei moschettieri, e l'altro da arciere.

Li ho visti parlare come due vecchi camerati con qualche alto notabile della città che non dubita che nelle larghe calzature sono nascosti i fini « onistiti» con i quali aprirà subito la porta della cabina del comandante e sotto il cappello dell'arciere si dissimulano i fini stromenti d'acciaio con cui segare la porta della cassa forte dove si trova chiuso il famoso codice dei segnali che ci renderà la bagattella d'un milione; non sarà che un semplice gioco da ragazzi.

A mezzanotte tutto sarà terminato. Essi saranno al sicuro con il loro prezioso bottino, e domani ci divideremo il guadagno.

(Continua).

Il dott. Mario Stenta all'Università di Padova

Proposto a voti unanimi dalla Facoltà di scienze dell'Università di Padova, della quale fa parte come libero docente, il dott. Mario Stenta, nostro concittadino, fu recentemente chiamato per decreto del Ministero alla cattedra di Zoologia in quella Università. Il dott. Stenta, laureato a Vienna, fu per alcuni anni assistente a quell'Istituto zoologico e passò poi, primo degli studiosi triestini, alla Stazione zoologica di Trieste, dove attese ad approfondire le sue cognizioni della biologio del nostro mare. Fu quindi invitato a Padova quale aiuto alla cattedra di Zoologia e vi conseguì la libera docenza.

Le sue lezioni numerose, che da anni va tenendo alla nostra Minerva, alla Società Adriatica di Scienze Naturali e nella nostra Università Popolare lo hanno fatto conoscere come un espositore lucidissimo ed efficace dei problemi che egli tratta.

La traduzione di un'importante opera di filosofia biologica, «Il Vitalismo» di Hans Driesch, è stata curata dal dott. Stenta per la collezione «L'Indagine Moderna» del Sandron, e il traduttore vi ha aggiunto note e schiarimenti ad uso dei lettori italiani.

Una conferenza del prof. Pasini a Milano. Il prof. Ferdinando Pasini tenne a Milano — come ci viene comunicato telefonicamente — una interessante conferenza al Filologico: «Come fui sepolto vivo». Egli comincia narrando, come nel febbraio del 1916, mentre faceva lezione al Liceo femminile di Trieste, veniva arrestato dalla polizia austriaca, portato in carcere e sottoposto all'istruttoria per sospetto di alto tradimento. E ciò, avveniva perchè i giornali del Regno, essendosi diffusa una falsa voce della sua morte avevano messo in rilievo, con particolari anche di fonte privata, i suoi meriti di patriotta. Le spie austriache, pullulanti in Italia, ne avevano dato avviso subito alla polizia di Trieste. Il Pasini descrisse con vivacità l'ambiente scolastico e carcerario, riassumendo gl' interrogatori e caratterizzando i metodi dei tribunali di allora; descrisse le vicende subite per tre mesi, durante i quali il Pasini fu passato dai giudici militari ai giudici civili.

Egli dovette la sua salvezza alla generosità e all'abilità di un giudice italiano, che condusse l'istruttoria. Dopo altri tre mesi condusse l'istruttoria. Dopo altri tre mesi vigilanza speciale, fino al termine della guerra. Carcere, internamento e confino, gli fornirono copiosissimo materiale documentario, dal quale risultano in modo irresistibile e commovente, le ragioni che dovevano spingere, non solo l'Italia, ma tutto il mondo civile, alla distruzione dell'Austria.

La conferenza, interrotta in più punti da applausi, finì tra vive acclamazioni.

Equipollenza di diplomi. Il Commissariato Civile comunica: Il Ministero dell'Istruzione, su parere conforme della Giunta del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, ha preso le decisioni seguenti:

Gli attestati di abilitazione all'insegnamento nelle scuole civiche non possono ritenersi equipollenti ai diplomi rilasciati dagli istituti superiori di Magistero femminile;

Possono invece ritenersi equipollenti ai detti diplomi:

gli attestati di abilitazione all'insegnamento nei licei femminili conseguiti secondo le norme dell'ordinanza del Ministero del Culto e dell'Istruzione 15 giugno 1911 N. 117 della cessata Monarchia a. u. che abilitano all'insegnamento in tutte le scuole medie e gli attestati di abilitazione conseguiti dalle così dette docenti liceali.

Ancora la questione degli ingegneri. I costruttori edili, elettrotecnici, meccanici e navali della regione Giulia riuniti in assemblea straordinaria, domenica 15 corr. portano a conoscenza delle autorità locali, del Governo centrale e della stampa il seguente ordine del giorno preso ad unanimità di voti:

«Nel mentre l'assemblea prende a notizia le comunicazioni fatte oggi dal Governo locale per la soluzione del problema del titolo di casta «ingegnere»;

«Protestano contro il fatto che le domande del titolo di casta «ingegnere»(non già domanda di laurea), vennero passate per esame alla Società d'Ingegneri ed Architetti. Non riconoscono a detta Società nessun diritto di giudicare in merito alle domande;

«Chiedono insistentemente al Governo di sollecitare l'evasione delle domande in corso in base alla legge 14 marzo 1917 tutt'ora in vigore;

«Chiedono la nomina di una commissione mista composta di delegati della Camera degli Ingegneri di Trieste, e delegati propri, che dovrà dare il parere sulle domande presentate».

La rivendicazione delle proprietà dei regnicoli. In seguito alla legge di rivendicazione mobiliare, l'altro ieri pubblicata, il regnicolo sarto signor Guglielmo Mosca potè ieri rivendicare dal deliberatario signor Francesco Reganzin, parte del di lui mobilio che, alla semplice verbale richiesta, gentilmente il signor Reganzin restituì all'esecutato, verso rimborso del prezzo di delibera.

Ci consta che molte altre rivendicazioni sono in via di pacifica esecuzione, senza intervento dell'autorità.

La morte d'un giovane volontario. Con vivo cordoglio è stata appresa ieri la morte quasi fulminea per gravissima malattia, del giovinetto Mario Buttoraz, figlio del sig. Francesco. Non avendo potuto partecipare alla guerra liberatrice per la sua giovane età, egli con gioia aveva salutato l'impresa dannunziana per correre tra le file dei volontari della «Sursum Corda» a Fiume. Giorni addietro, ottenuta una breve licenza, era appena arrivato a Trieste, per abbracciare i suoi, quando ammalò repentinamente. Aveva appena diciott' anni. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Decesso. E' stato accompagnato da un commosso stuolo di amici all'ultima dimora il signor Alfonso Stadler, che fu consigliere municipale, cittadino probo e patriotta fervente. Allo scoppio della nostra guerra, egli era stato arrestato per ordine del famigerato Lonegg e strappato brutalmente alla famiglia, gettato in un magazzino e poi internato. L'internamento fu la sua rovina finanziaria non meno che fisica: fu colà che il povero signor Stadler contrasse la gravissima malattia di petto e di stomaco che ora lo hanno immaturamente tratto al sepolcro.

Festicciola nell'educatorio femminile di via Manzoni. Una gentile e simpatica festicciola ebbe luogo ieri nel pomeriggio all'educatorio di via Manzoni. Erano convenuti, oltre il direttore generale della Pubblica Beneficenza dott. Rangan, molti invitati e i famigliari di tutte le educande che applaudirono e si divertirono allo svariato programma sostenuto dalle allieve del pio istituto istruite dalla direttrice signorina Pettaner. Particolare successo ottenne l'allegoria raffigurante Trieste che invoca la liberazione, il canto alla Patria e quello della Polenta, nonchè la recitazione della farsa «Uno stratagemma d'affamate». Tutte le minuscole e graziose artiste e la loro direttrice ebbero in dono un mazzolino di fiori e molte felicitazioni per la riuscita festicciola.

Sussidi a studenti poveri. La Lega studentesca comunica: In esito al secondo concorso pro studenti poveri sono stati concessi due sussidi di lire 50. Gli interessati possono rivolgersi alla cassa sociale venerdì, dalle 18 alle 20.

Un terzo concorso (alle stesse condizioni del secondo) è stato aperto per due altri sussidi di lire 50. Il concorso si chiuderà il 20 febbraio 1920, alle 12.

La segreteria del Comitato di beneficenza è aperta per le iscrizioni il mercoledì e il venerdì, dalle 18 alle 20.

Ricerca d'un militare scomparso. Chi di coloro che sono tornati dalla prigionia russa potesse qualsiasi notizia sul conto di Giuseppe Bencich, di Fiume, del 97.o Fanteria, dell'ex esercito a. u., catturato dalle forze russe e alcun tempo internato nel campo di prigionieri di Sipote, è pregato di informarne la Signora Fanny Bencich, Fiume, Via Leonardo da Vinci 7.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Gli studenti della scuola Revoltella danno stasera, alle 21.30, nella sala «Tina di Lorenzo» il loro primo ballo.

La Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia convoca d'urgenza i colleghi della scuola magistrale di Trieste, domani, alle 10, nella sede sociale in Via Carducci 24, III piano.

Il Club Ciclistico Triestino invita i soci e le loro famiglie stasera alle 20, alla trattoria «Alla giovane Italia» in via Valdirivo 27.

Al F. G. Umberto Gaspardis ci sarà oggi, alle 20.30, una conferenza sul tema «Francesca da Rimini».

Battaglione Volontari «Sursum corda». Domani, alle 8, adunata di tutti i volontari in divisa alla Caserma Oberdan per intervenire ai funerali del volontario Buttoraz.

Il Ricreatorio Giglio Padovan invita la banda con gli strumenti, alla festa oggi, alle 14.30 nel campo del Ricreatorio.

Giovani Esploratori Italiani. Mercoledì, adunata generale alla sede in divisa, alle 8 precise, per una gita di allenamento alla gara premilitare a Venezia. Ritorno: alle 12.30.

I «Cavalieri della morte» invitano i consoci e le loro famiglie ad un trattenimento famigliare l'ultimo giorno di carnovale al Ristoratore Moncenisio.

Il Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri» darà oggi(alle 21, un festino di danza, con getto di coriandoli.

L'Associazione fra ex allievi di Roiano invita coloro che vogliono partecipare all'attività podistica nella palestra di via Ruggero Manna oggi, alle 20. Oltre al solito allenamento di resistenza, si prenderanno provvedimenti per gli altri rami.

Domenica, la prima squadra di calcio si adunerà alle 15.30 ai volti di Roiano; gli altri iscritti alla sezione di calcio, alle 9, nello stesso luogo.

Il Fascio triestino di combattimento invita tutte le associazioni che aderiscono alla manifestazione di domenica 22 corr. ad un'importantissima adunanza stasera alla sede del Fascio alle 21. L'adesione è da comunicarsi per iscritto in giornata, alla segreteria del Fascio.

Società Ginnastica. Stasera dalle 17 alle 20 ballo degli allievi, ed alle 20 ballo per i soci e loro signore.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Mario Buttoraz dall'ingegner Arturo e Ervina Ziffer lire 100, dagli addetti dell'impresa Buttoraz e Ziffer lire 100, dalla famiglia di Edoardo Amaranto lire 15.

Pervenute direttamente al Comitato Centrale:

Per onorare la memoria del cugino Alfonso de Stadler dal cap. Arrigo e Emma Picciola lire 25, dall'ing. Luigi e Lucia Picciola 25, Società Operaia Triestina XII contributo settimanale: Gustavo Comici 5, Silvia Podrecca 2, Emilia Lucchieri 1, Giulietta Comici 1, Giovanni Lucchieri 1, Cesare Pasquali 2, Edoardo Rocco 1, Giuseppe Pitacco 1, Giovanni Fritz 1, Marino Fuzzi 1, Vittorio Gerin 1, Ennio Escher 2, Mass. Eckhardt 2, Ugo Zennaro 0,50, Giovanni Maranzana 1, Rodolfo Poiani 1, Franco Redovnicovich 1, Michele Bratos 2, ing. Vittorio Lorandi 2, Renato Perna 1, Pietro Giorgoli 1, Vincenzo Bernardon 1, Alessandra Richardson 1, Mario Pontelli 1, Gisella Baxa 1, Gustavo Levi 2, dott. Giorgio Pitacco 2, Angelo Bratani 2, Carlo Lizzi 1, dott. Ettore Kers 2, avv. Amedeo Mussafia 2. Società Operaia Triestina XVII contributo settimanale: Gustavo Comici 5, Silvia Podrecca 2, Emilia Lucchieri 1, Giulietta Comici 1, Giovanni Lucchieri 1, Cesare Pasquali 2, Edoardo Rocco 1, Giuseppe Pitacco 1, Giovanni Fritz 1, Marino Fuzzi 1, Vittorio Gerin 1, Ennio Escher 2, Mass. Eckehardt 2, Ugo Zennaro 0,50, Giovanni Maranzana 1, Rodolfo Poiani 2, Franco Rednovicovich 1, Michele Bratos 2, ing. Vittorio Lorandi 2, Renato Perna 1, Pietro Giorguli 1, Vincenzo Bernardon 1, Alessandra Richardson 1, Mario Pontelli 1, Gisella Baxa 1, Gustavo Levi 2, dott. Giorgio Pitacco 2, Angelo Bratani 2, Carlo Lizzi 1, dott. Ettore Kers 2, avv. Amedeo Mussafia 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alfonso Stadler, da Giorgio Vernouille lire 10 pro Lega Nazionale; da Riccardo Vernouille lire 10 pro figli dei caduti triestini; dalla famiglia Casagrande lire 30 pro Infanzia abbandonata, da Giorgio e Maria Monti lire 20; pro Guardia Medica, da Giorgina e dott. Adolfo Dolcetti lire 20; da Camillo e Maria Picciola lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Federico Kranz, dal cognato Oscarre Morpurgo e consorte lire 35 pro fondo vedove ed orfani dei caduti in guerra e lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dal prof. Giulio Morpurgo e consorte lire 10 pro Amici Infanzia, e lire 10 pro Guardia medica; da Adolfo Goldschmied lire 20 pro Mutilati; da Alessandro Erber e consorte lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe dott. Luzzatti, da Samuel e Carolina Reiss lire 25 pro Ospitale Israelitico e lire 25 pro Orfani e vedove dell'Associazione medica; da Alice e Arnoldo Ditz lire 25 pro fondo Rittmayer per i bambini ciechi; da Lazzaro e Paola Luzzatto lire 25 pro Orfanotrofio israelitico; da Elsa e dott. Marcello Labor lire 25 pro fondo ammalati della Cassa distrettuale; da Guglielmo Reiss Romoli lire 20 pro Guardia Medica; da Silvio Gentilli lire 30 pro Lega Nazionale; da Oscar Luzzatti e sorella lire 30 pro fraternità di Misericordia; dall'ingegnere Augusto Luzzatti lire 30, da Eugenia e Carlo Kern lire 20 pro Guardia Medica; da Enrico Kern lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Ortensia e Mass. Kern lire 20 pro Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Ugo Pirona lire 20 pro Guardia Medica; da Erminia e ing. Ettore Luzzatto lire 30 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Vittorio Valmarin e famiglia lire 30 pro Ospitale Israelitico.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Dabinovich, dal cav. Diodato e Gilda Tripcovich lire 50 pro Istituto del Sacro Cuore di Gesù; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 30; dal sig. Paolo e Mary Tripcovich lire 50 pro Amici Infanzia; dal cap. Marco e Anna Cebalo lire 20, dal cap. Antonio e Ida Radonicich lire 20, dal sig. Trifone e Nina Ivanovich lire 20 pro Guardia Medica.

Le elargizioni di Argia ved. Pepeu de Porenta e di Aldo e Anita Genel, pubblicate domenica erano per onorare la memoria del sig. Alfonso Stadler.

Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe de Hoeberth, dall'arch. Gioacchino e Elvina Grassi lire 20 pro Lega Nazionale; da Giuseppe e Natalia Vivante lire 20, da Arrigo Czerwenka lire 20 pro vedove orfani caduti.

Per onorare la memoria della zia Teresa Iona, da Giulio e Olga Morpurgo di Genova lire 30 pro Guardia Medica.

Nel 13.o anniversario della morte di Giovanni Venezia, dalla moglie Antonia lire 10 pro fondo Emo Tarabocchia, Società O. T.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Segrè, da Luisa Salvator Gattegno lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Stuparich Ferruccio, dagli zii Lorenzo e Angelina Rizzotti lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Mario Buttoraz figlio dell'ing. Francesco Buttoraz, da Gustavo Ziffer lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Frauc, dalla Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia lire 200 pro Guardia Medica e lire 100 pro Pubblica beneficenza dalla ditta E. Weiss e C. lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della signora dottoressa Mila Bertel decessa a Vienna, da Maria e Emilio Oblath lire 20 pro Guardia Medica; da Paolo Oblath lire 20 pro fondo orfani e vedove dell'Associazione Medica; da Federico e Elsa Dobra lire 20 pro Guardia Medica; da Graziano e Emilia Castelbolognese lire 30 pro Guardia Medica.

Due vecchi morti per asfissia

Ubriaco, lascia aperto il rubinetto del gas

Una grave disgrazia, dovuta all'intemperanza d'una delle due vittime, accadde sabato notte in via Giorgio Galatti, 20. Al quinto piano della casa vivevano da qualche tempo i coniugi Klaucnik: Giovanni, d'anni 63, e Anna, d'anni 65. La vita dei due vecchietti, che erano portinai nello stesso edifizio, scorreva tranquilla nelle anguste pareti della piccola soffitta dove abitavano. Niente turbava la loro modesta e contenta vecchiaia. Per le loro prestazioni in portineria non pagavano la pigione di casa. Una piccola pensioncina, qualche prestazione della moglie in qualche famiglia della casa, i guadagni del marito calzolaio e le mancie degli inquilini, erano più che sufficenti alla piccola famigliola e ai «vizi» del vecchio. Di vizi veramente, il vecchietto non ne ha che uno: il vino. Ma questa sua piccola passione procurò la morte a lui e alla sua compagna. La vecchia era da più giorni a letto, malata d'influenza. Ora doveva il marito recarsi ogni giorno al mercato per le compere. Senonchè, nonostante tutte le raccomandazioni della moglie, il vecchietto rincasava quasi sempre un po' preso dal vino. Così fu purtroppo anche sabato sera. Uscito a comprare alcune derrate in un negozietto d'erbaggi lì vicino, il vecchietto, non resistette alla tentazione ed entrò in un'osteria. Quando rincasò, barcollava terribilmente. Aperta la porta d'ingresso, che dava nell'unica stanza, dove la moglie dormiva, il Klaucnik accese una candela e, deposta la borsa, si accinse ad accendere la lampada a gas che pendeva dal soffitto. Girata la manovella del contatore, aprì la chiavetta del gas. Era già per accenderlo, quando scorse nella tavola, lì vicino, sotto mano una bottiglia d'acquavite col bicchiere accanto. Ripreso dalla voglia di bere, il vecchio dimenticò tutto, e, afferrata la bottiglia, ne bevve avidamente abbondanti sorsi.

Lo spirito produsse i suoi effetti. Non potendo più reggersi sulle gambe, il disgraziato stramazzò al suolo andando a sbattere contro la porta che era rimasta aperta e che, urtata violentemente, si rinchiuse di colpo. La candela fu spenta.

La stanzetta fu presto piena di gas.

L'intera domenica passò senza che dei due vecchi si sapesse nulla. La sera, la luce elettrica non fu accesa come il solito: un'inquilina ci dovette provvedere. Il mattino seguente, fu notato che il portone di casa era già aperto. Uno degli inquilini aveva accertato che la notte non era stato chiuso. Maria Bisiach ne avvertì l'amministratore della casa, che abita nella stessa. Impensierito della scomparsa dei due vecchietti, egli salì al quinto piano a vedere che cosa fosse accaduto. Bussato all'uscio, senza ottener risposta, l'amministratore, certo ormai che una disgrazia era avvenuta, corse al vicino Hotel Balcan di dove avvertì la Guardia Medica. Accorse subito sul luogo il dottore d'ispezione con l'automobile.

L'uscio fu aperto dopo laboriosi sforzi. Dietro l'uscio, a terra, era il cadavere del vecchio L'infermiere Guadagnan si lanciò nella stanzetta semibuia piena di gas. Chiusa la chiavetta dalla quale sfuggiva il gas, a tentoni riuscì a trovare l'abbaino che dà luce alla stanza e a spalancarlo.

Il medico non potè se non verificare la morte dei due poveri vecchietti.

In una gabbia due canarini erano morti asfissiati.

Sul luogo comparve poco dopo la Commissione giudiziaria. Esauriti i rilievi di legge, le due salme furono trasportate alla cappella mortuaria di S. Giusto.

In casa dei due vecchietti fu trovata una somma di danaro. Si esclude, pertanto, l'ipotesi del suicidio.

Il tragico episodio di via Malcanton

Un malvivente travestito da soldato ucciso da una guardia

Drammatici inseguimenti in Città vecchia - Le rivoltelle e il pugnale

Malavita: nei personaggi e nel dramma. Foschia che s'addensa nei vicoletti di Cittavecchia, penetra nelle case del malaffare e si diffonde nelle bettole e nelle taverne, ove sciama il vagabondaggio internazionale con i suoi appetiti, le sue inquietudini e le sue insofferenze.

Violenza e preda: è questa la sola legge a cui costoro ubbidiscono. Ad arrestarli non v'è più freno o codice: s'armano, aggrediscono a qualunque ora, di giorno e di notte sono sempre all'agguato.

Il covo

Cittavecchia è il covo. Il dedalo delle viuzze che, s'intrecciano e s'incrociano su per il colle, formicola di malviventi. Vi sono osterie che si sprofondano sotto la strada, dentro le quali vive in permanenza della gente senza mestiere, senza volontà di operare, senz'altra risorsa di quella che può procurare il delitto e la vergogna.

In certe ore del giorno si osservano individui vestiti da militari o da borghesi entrare in questi stambugi e rimanervi a lungo: giovani che entrano con abiti borghesi ed escono con abiti militari: o soldati che si introducono in divisa, per uscirne camuffati con vesti civili. Le donne, adolescenti o adulte, tengono bordone a questi figuri sinistri.

A momenti è la lama di un coltello che brilla nella cupa atmosfera di questi ambienti: o una colluttazione tumultuosa, che divide il campo della delinquenza e della prostituzione in due schiere parimenti feroci: o la violenza di qualche adepto, che si vide tradito nella ripartizione del bottino. Tutti i peggiori istinti vi affiorano e prorompono con impeto inaudito.

L'autorità non ha mancato di preoccuparsi di una situazione di cose così grave ed allarmante. Ma la mala pianta del vizio e della colpa ha, negli ultimi tempi, gettate nella nostra città troppo profonde radici, perchè sia possibile estirparla in un tempo relativamente breve.

L'episodio di ieri — così doloroso e così impressionante — ci offre la prova dell'assiduità con cui agenti e funzionari perseguono la vasta organizzazione dei teppisti, che ha innumerevoli ramificazioni. Il «barabba» che ieri vestiva abiti militari e fu steso a terra da un colpo di pistola — che gli trapassò il cuore da una parte all'altra — non era un soldato, ma il tipo comune di un delinquente, a cui la divisa era pretesto per compiere più agevolmente le sue losche imprese.

Perquisizioni, ricerche, vigilanze, non sono mancate da parte della Questura. E ad ogni irruzione degli agenti — o nelle bettole, ove si maturano i piani delle aggressioni; o nelle sudicie case degli «affittaletti» ove riparano i malviventi, per sfuggire alle indagini; o nei lupanari, ove oziano e sfruttano — è sempre stato trovato un uguale apparato di armi, di ferri, di scalpelli, di ordegni — gli strumenti della loro malvagia e criminosa attività.

Quindi arresto e prigionia. Ma poi? La legge del silenzio stringe in un patto di solidarietà infrangibile, tutti questi elementi pericolosi. Rifiutano di confessare, come rifiutano di fare il nome dei compagni. Se taluni misfatti rimangono impuniti è appunto perchè l'«omertà» più rigida protegge gli autori. Così che la pubblica sicurezza si trova spesso davanti a difficoltà gravissime nella sua opera di protezione e di repressione.

Non un soldato, bensì un malfattore travestito

L'uomo che ieri fu ucciso, apparteneva a questo mondo di vagabondaggio e di turpitudine. Di lui si ignorano ancora i dati sicuri e precisi. Era un ricercato, per molte colpe commesse in giorni recenti. I funzionari gli davano la caccia da molto tempo. L'agente che, primo, lo scorse e lo fermò, si trovava appunto sulla sua traccia.

La sua vita irregolare, fatta di astuzie e di scaltri accorgimenti, lo aveva fino ad ora protetto da tutte le imboscate. Negli ultimi tre mesi, si era industriato a cambiare d'abiti, di nome e di abitazione, almeno tre volte al giorno. Lo vedevano ora vestito da soldato, con le mostrine che ieri aveva messo al colletto; ora trasformato in artigliere od in alpino: ora, con in dosso, abiti da operaio; ora trasfigurato in un campione di eleganza, con anelli ed oggetti preziosi.

Il suo guardaroba, era, dunque, ben fornito. Ma dove lo teneva? Ecco un primo interrogativo, a cui, finora, non è stata data nessuna risposta.

Sappiamo che egli era nato a Roma, e lo ricercava la Questura della capitale: sappiamo che non esercitava nessun mestiere ed aveva contatto soltanto con i frequentatori di «via del Coroneo» e di «via Tigor»: e sappiamo che quindici giorni or sono si presentò alla «affittaletti» Rosa Milanovich, in via Rettori 2, per occupare un posto nella sua casa, ove si qualificò come Vittorio Paduello, della classe 1899, di Padova: ed, infine, sappiamo che una settimana addietro, stancatosi della ospitalità della Milanovich, prese alloggio in via Scuole Israelitiche 3, presso la «affittaletti» Emma Panzier, a cui disse di chiamarsi Giuseppe Nelli, e di essere nato nel 1896 a Firenze.

Taciturno, preoccupato, sospettoso

Ogni altra notizia è incerta. La sua vita era equivoca: questo è stato affermato con una voce sola. A notte era raro assai che rincasasse. Tornava a luce alta e spesso si buttava nel letto, senza neppure spogliarsi. Era taciturno, grave, preoccupato. Si guardava attorno, con fare sospetto.

Tali sono le impressioni riportate dalle persone che ebbero rapporti con lui.

Quando la signora Rosa Milanovich lo ricevette nella sua casa e lo invitò a dichiarare il suo nome, perchè ella doveva informarne l'autorità, il giovine, che allora vestiva abiti borghesi, si turbò e parve assai contrariato della richiesta:

— Io non voglio dir nulla: io non cerco nessuno e desidero di essere lasciato in pace.

E come la donna gli osservava che gli agenti molto sovente facevano delle visite all'appartamento, egli replicò:

— Ma come, vengono anche qui?

Quindi soggiunse, come parlando con se stesso:

— Questa casa non mi conviene e ci starò molto poco!

Ad una mondana che voleva avvicinare e dalla quale fu accolto con un netto rifiuto, disse con accento minaccioso:

— Chi io sia, lo sanno le guardie di Questura. Sono già stato ricoverato nelle carceri del Coroneo. Bada a te! So vendicarmi degli affronti.

L'incontro con l'agente

Ieri mattina, alle otto, un giovanotto uscì da una taverna di via Rettori. Indossava la divisa del fante e portava i distintivi della Brigata Catanzaro. Fermandosi un istante sul limitare della bettola, guardò nella strada e parve spiare se sorprendesse qualche cosa d'insolito o di temibile. Le sue osservazioni dovettero tranquillizzarlo, perchè egli entrò con passo sicuro nella via, dirigendosi verso la piazza dell'Unità.

In quell'ora poca gente trovavasi nella strada. Qualche passante, frettoloso di giungere sollecito alle proprie occupazioni: e qualche esercente che alzava allora le saracinesche del suo negozio.

Il soldato, che procedeva con rapido passo, non fece attenzione ad un giovine, vestito con abiti borghesi, che, avendolo osservato nel momento in cui era uscito dall'esercizio, lo aveva pedinato. Era costui un agente della squadra investigativa, che, dopo molte indagini ed altrettanti appostamenti, credeva, finalmente, di essere giunto a porre le mani sull'individuo temuto e ricercato.

Giunto nei pressi della via Malcanton, l'agente si avvicinò al soldato e, battendogli la mano sovra una spalla:

— Dove va così in fretta? — gli chiese.

Come fosse percosso dalla corrente elettrica, l'altro diè un balzo, allontanandosi di alcuni passi. E rispose:

— Che io sappia, non devo rendere conto ad alcuno delle mie azioni.

Guardò l'agente con occhi duri e freddi, irrigidendosi sulla persona per fargli chiaramente intendere che egli non era uomo nè da ammettere, nè da consentire scherzi di cattivo genere, da parte di uno sconosciuto. E l'agente, comprendendo in modo perfetto che non era il caso di tergiversare, disse nettamente:

— Sono un funzionario di Questura e la prego di dichiararmi le sue generalità.

Per nulla intimorito, lo sconosciuto gettò intorno un'occhiata torva, come per vedere se avesse libera la via di scampo, e, rassicurato dalle sue osservazioni, dichiarò:

— Io non m'incarico nè di Questura, nè di funzionari. Lasci che vada per i fatti miei.

E si slanciò nella via a gambe levate.

Drammatico inseguimento

Da questo momento incomincia per le strade strette e ritorte di Cittavecchia, una fuga disordinata e pazza e un inseguimento accanito e incessante. Il soldato è agile e pronto: il funzionario a lui è uguale nei movimenti rapidi e sicuri. Ma è evidente che se all'agente non saranno dati soccorsi, egli non riuscirà ad avere ragione del suo avversario.

La gente s'affolla. La caccia ad un uomo è sempre uno spettacolo che avvince la pubblica curiosità. Sopravvengono anche due guardie regie, attratte dal rumore e dalla folla che si assiepa. Si percorrono le vie Rettori, Malcanton, Beccherie, Piazza Piccola e via del Pane.

Finalmente, dopo lungo ansimare, le due guardie, Samboli ed Emmoucci, riescono ad acciuffare il fuggiasco, se lo pongono in mezzo e si dirigono verso il centro della città.

Fuggito!
Selvaggia caccia all'uomo

Ma il corteo, con largo stuolo di popolo, che segue commentando, può percorrere ben poco tratto di strada. L'arrestato, arresosi di cattivo umore, attende la occasione propizia per tentare di nuovo la fuga. E la trova. Non appena gli par giunto favorevole il momento spicca un salto rapidissimo e via ancora a rompicollo per le tortuose viuzze di Cittavecchia.

Questa volta è deciso a non lasciarsi sorprendere. Entra nella via del Pane, imbocca la prossima androna, ritorna sui suoi passi per ritornare nelle adiacenze del Malcanton, seguito dalle guardie che s'affannano sulle orme sue e del pubblico clamore che leva alto schiamazzo.

Le guardie e l'agente estraggono le rivoltelle e ciascuna di esse spara in aria un colpo. I tre colpi, a brevissima distanza, echeggiano secchi. Ma non intimoriscono il fuggitivo.

Egli ricorre allora al pugnale, che porta alla cintola, e brandendo alta la lama, che appare aguzza, sottile e fortissima da ambo i lati, grida:

— Sparate pure: io non tremo.

La caccia assume ora un aspetto feroce e selvaggio. Si comprende da ogni parte che qualche cosa di tragico è sul punto di avvenire. Da nessuna parte si vuole transigere. Nè il fuggiasco è disposto ad arrendersi, nè le guardie possono abbandonare quel forsennato, che appare pronto a commettere qualunque scelleratezza.

In via del Pane, il malvivente entra nella macelleria, che trovasi a quasi metà della strada. Dentro vi sono alcune povere donne, intente a far le spese familiari.

E' come se entrasse una tigre, fuggita da un serraglio. Quell'uomo che manda fiamme dagli occhi, brandisce il pugnale in atto di minaccia, e grida parole d'imprecazione e di rabbia, provoca un altissimo urlo di orrore. Le donne fuggono sgomente: mentre la folla s'agglomera davanti alla macelleria.

Ancora una volta sfuggito!

Gli agenti inseguitori tentano ora di catturare il malfattore, ma egli riesce ancora una volta ad uscire loro di mano, roteando il pugnale ed aprendosi un varco fra la calca impaurita.

L'inseguimento è accanito e ardente. Gli agenti sparano, nell'aria, altri colpi, decisi a finirla con una commedia che è sul punto di avere un tragico epilogo.

Il soldato entra nell'osteria di Giuseppe Jure in via del Pane, rifugiandosi nell'angolo più oscuro.

Il proprietario e i pochi clienti lo guardavano sorpresi. Egli cerca una via di scampo, mentre le guardie sono rimaste fuori ad attenderlo. Crede di avere, finalmente, trovato una via di uscita, e s'avventa alla porta secondaria dell'esercizio che immette nell'Androne del Pane. Ma anche quest'uscita è guardata e l'inseguimento ricomincia.

Si ritorna in via Malcanton. Esausto, sfinito, il fuggiasco che continua la lotta da circa mezz'ora, si ferma ad un tratto, si appoggia con le spalle al muro ed agitando in aria, in atto di sfida e di minaccia, la lama del pugnale.

Freddato mentre si avventa contro le guardie

Egli grida:

— Nessuno si avvicini, se ha cara la vita!

E mostra di essere pronto a dare esecuzione al proposito omicida.

— Eppure bisogna che t'arrenda — gli dice uno degli agenti — sei solo e non puoi resistere.

— Avvicinatevi allora, e vedremo.

Una delle guardie fa alcuni passi innanzi, tenendo spianata la rivoltella, e gli rivolge lunghe, nuove intimazioni, perchè desista da qualunque violenza.

Per tutta risposta egli alza l'arma salda nel pugno e s'avventa perdutamente contro le guardie, facendo l'atto di colpire.

Allora, quasi contemporaneamente, si odono tre colpi percuotere l'aria. Un attimo: il soldato reclina il capo e s'abbatte sul lastrico. Un proiettile l'ha colpito in pieno, traversandogli il cuore.

La morte è stata istantanea: un sommesso borbottio, un gorgoglio ed un rantolo. Era fatta giustizia sommaria.

Mentre tutto questo accadeva, dalla drogheria Stecher, attratto dal clamore, usciva un soldato, il quale si preparava a dar man forte agli agenti. Egli si affacciava proprio nel momento in cui gli agenti sparavano. Il proiettile, che cagionò la morte, dopo aver attraversato il corpo del malvivente, andava a colpire quest'ultimo soldato. Peraltro gli produceva una semplice scalfittura al fianco, senza nessuna conseguenza.

Sulla persona del defunto non fu trovata nessuna carta che potesse indentificarlo. Egli era in possesso soltanto di un portafoglio con 55 lire di biglietti di stato, pur essi attraversati dalla pallottola della rivoltella.

Il cadavere, per le constatazioni, fu deposto momentaneamente nell'osteria dell'«Amicizia» e più tardi trasportato a San Giusto.

Il tragico epilogo d'un corteo nuziale

Un grave fatto accadde sabato scorso sulla strada che da Capodistria conduce a Villa Decani in quel di Capodistria.

Una coppia di giovani sposi, seguiti da un numeroso corteo nuziale, formato da parenti, amici e conoscenti, procedeva lentamente per lo stradone fra i continui evviva ed i tradizionali spari di pistola.

Erano circa le 23. L'allegra comitiva, dopo aver visitato tutti i casolari nei quali la giovane sposa aveva raccolto moltissimi doni, era ormai presso il paese. Le torce a vento, con le quali era stato illuminato il percorso, gettavano gli ultimi bagliori mentre le ultime grida gioiose e gli ultimi spari squarciavano il velo del silenzio notturno. Ad un tratto, un urlo di dolore echeggiò nella notte. Il quattordicenne Nazario Pizziga, abitante al numero 64 di Villa Decani, che era del corteo, era caduto a terra, colpito da una pistolettata al costato destro; mentre il suo feritore Vittorio Furlanis, di anni 24, da Partone, si dava alla fuga. Soccorso prontamente dai parenti, il povero ragazzo fu portato a casa sua prima; poi, su un carro condotto dal cognato Giuseppe Laurica, al nostro civico ospedale.

Il medico d'ispezione gli riscontrò una grave ferita d'arma da fuoco al costato destro con fuoruscita al costato sinistro. Il povero ragazzo fu accolto nel IX reparto; dove, nonostante tutte le cure, morì la notte dalla domenica al lunedì.

Oggi dopopranzo in presenza della Commissione giudiziaria si farà l'autopsia del povero giovinetto.

I carabinieri della stazione di Dolina fanno attive indagini per rintracciare il feritore e per accertare se si tratti veramente di una disgrazia o di un delitto.

Si crede però che si tratti di una disgrazia.

FIORI D'ARANCIO

Nella parrocchia «B. M. V. del Soccorso» oggi, il tenente dei bersaglieri sig. Silvio Nardi di Lugo Vicentino e la graziosa signorina Rosetta Preseppi di Trieste, suggelleranno il loro patto d'amore fra la letizia dei parenti ed amici benauguranti.

Nel lungo viaggio di nozze, e sempre, accompagnino la simpaticissima copia anche i più belli auguri dei colleghi dell'11.o Bersaglieri.

Trieste, 17 febbraio 1920.

***

La signorina Carmen Spangher è andata sposa al N. U. Gaetano de Witt, tenente d'artiglieria della Direzione di Artiglieria. La lieta cerimonia si svolse nella Cattedrale di San Giusto alla presenza dei genitori della sposa industriale Eugenio Spangher e consorte Dorotea e dei genitori dello sposo ing. Domenico de Witt e consorte Egle, i quali funsero da testimoni.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Cassa generale di risparmio ungherese - Budapest
(Ungarische Allgemeine Sparkassen - Aktiengesellschaft)

Nell'assemblea generale straordinaria tenutasi ieri (16 febbraio) venne deciso su proposta del Direttore Generale Horvath di aumentare il capitale azionario, mediante emissione di 40.000 nuove azioni di nominali Cor. 500, da 60 a 80 milioni di Corone.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato nell'epoca dal 17 a tutto 23 febbraio 1920, e precisamente per ogni sei azioni vecchie ad una nuova; a Trieste presso la Cassa delle Assicurazioni Generali o presso la Banca Commerciale Triestina.

Il prezzo d'emissione è di 950 cor. per azione, più 15 Cor. per spese e bolli, più interessi del 5 per cento, calcolati a giorni dal 1 gennaio a. c. fino al giorno dell'opzione, ed è pagabile in valuta legale ungherese.

I fondi propri della Compagnia ascenderanno così a 120 milioni di corone.

Nel Consiglio d'Amministrazione vennero eletti i signori comm. Marco Besso, Presidente del Consiglio d'Aministrazione, il comm. Edoardo Morpurgo, Direttore gerente ed Emanuele Ehrentheil, Direttore gerente-sostituto delle Assicurazioni Generali, inoltre il signor Ernesto Lemberger, procuratore della Casa bancaria S. M. Reitses di Vienna.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera terza rappresentazione del «Boris Godounoff» di Mussorgsky, protagonista il baritono Zalescki.

Teatro Fenice. All'ultima rappresentazione del programma di varietà il pubblico accorse numerosissimo e applaudì tutti gli artisti.

Interessò la proiezione della nuova film «Frivolezza» che verrà data anche nei due spettacoli di varietà d'oggi alle 17 e alle 8.45. Il programma di varietà sarà oggi tutto rinnovato. Esso comprenderà nella recita diurna l'illusionista prof. Gabrielli II, che farà degli esperimenti originali di autosuggestione e di telepatia umana, la Troupe Felix, acrobati saltatori, Les Fax, ginnasti al trapezio, la Fosca Denaro, cantante italiana, e il contorsionista Thomas. Alle 20.45 oltre la film: «Frivolezza» spettacolo di varietà coi nuovi numeri: Enzo Tacci, melodista, La Genovesi, cantante italiana, Josè Defendi, equilibrista di forza, Ljris, la maga della luce, Les Likson's pantomima di cani ammaestrati, e Adelina Pozzi prima ballerina della Scala di Milano.

Teatro Eden. Applauditissimo il dicitore Renato Berti e Florita L. Piacquero tutti gli altri. Oggi due debutti: Sareclè-Rosandri, duetto di canto e di ballo, e Les Gilbero.

Circo Zavatta. Iersera numeroso pubblico e applausi ai fratelli Zavatta, alle ballerine e al giocoliere. Stasera, alle 19.45, spettacolo nel quale agirà tutta la compagnia, con una nuova pantomima.

Cesare Thomson, Hekking e Casella alla Filarmonico-Drammatica. La Società Filarmonico-Ddrammatica offre tra giorni ai suoi soci due concerti veramente superbi. Giovedì 19 alle 21, due illustri artisti, il violoncellista Andrea Hekking e il pianista Alfredo Casella daranno un concerto col seguente programma:

1) Brahms. — Sonata N. 1 in mi minore (pianoforte e violoncello).

2) Boccherini. — Sonata in la maggiore — (violoncello solo).

3) Debussy. — La Cathedrale engloutie. — Olbeniz. — a) «Evocation», b) «El puerto» dalla Suite Iberia (pianoforte solo).

4. Beethoven. — Sonata Op. 69 — (pianoforte e violoncello).

Venerdì 20 poi alle 21 darà un concerto il celebre violista Cesare Thomson, col seguente programma:

1) G. Tartini. — Concerto in re minore in tre parti (con pianoforte).

2) a) Locatelli — Capriccio in do minore; b) Leclair, Siciliana; c) Tessarini, Allegretto; d) Geminiani, Fuga, (per violino solo).

3) a) Sinding, «Berceuse»; b) Chopin-Thomson, «Impromptu»; c) Rubinstein, «Danza orientale»; d) Chopin-Thomson, «Etude en octaves», (con pianoforte).

Siederà al pianoforte il m. Eusebio Curellich.

Università popolare triestina. Il prof. Arnaldo Bonaventura tenne ieri nella sala di via della Valle, la sua terza coneferenza, trattandovi delle «Nuove correnti musicali in Italia». Mentre il dramma musicale italiano segue la sua via, con un processo di evoluzione e di adattamento alle nuove esigenze dell'arte, con Mascagni, Puccini, Zandonai, e ritornado con la «Fedra» di Pizzetti, alle teorie proclamate in pieno '600 dei primi creatori del melodramma, la musica istrumentale, invece, attraversa attualmente in Italia una vera crisi. In questo campo s'incrociano le varie nuove correnti musicali, e le varie tendenze, di chi rispetta la forma e di chi vi è assolutamente ribelle; di quelli infine che temendo in pari tempo e del passatismo e del futurismo, non sanno a chi tener dietro. Da questo caos non tarderà però a sprigionarsi la luce. Dopo la grande guerra, la Nazione vittoriosa, rinnovata e compiuta, saprà infondere anche all'arte musicale uno spirito nuovo, essenzialmente italiano.

Il chiaro conferenziere, che per tre sere seppe tener avvinta l'attenzione dei numerosi ascoltatori con una parola dotta ed elegante, venne applaudito con riconoscente fervore. Applausi vivissimi si meritarono pure i signori prof. G. Rimondini, dott. B. Veneziani e prof. M. Vitetta, che egregiamente illustrarono l'interessante conferenza, con l'esecuzione di numerosi brani musicali del Respighi, Bossi, Pizzetti, Gandino, Castelnuovo e Liuzzi, e il maestro Zuccoli che accompagnò al piano i pezzi affidati al canto e al violino.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. I giorni festivi lo spettacolo principia alle 15 precise, con un programma di grande importanza. Allo schermo «Il sole» grandiosa pellicola con Giovanni Grasso e la grande Leda Gys. Chiuderanno lo spettacolo alcuni numeri di varietà. Alle 21 spettacolissimo con tutti gli artisti. Tre ore di programma.

Per l'ultimo giorno di Carnovale al Cinematografo Italia si dà ancora «La signora senza pace», la film così apprezzata dal nostro pubblico, che ogni sua rappresentazione è un crescendo di affollamento e di successo.

Uno dei massimi pregi di questa film è l'assoluta perfezione tecnica che la rende uno dei gioielli dell'arte cinematografica italiana. Basterebbe la ricostruzione di alcuni episodi dei tempi napoleonici, con la quale si apre la magnifica visione, per dar un'idea dell'amore e dello studio di cui sono capaci i nostri cinematografisti quando si mettono seriamente al lavoro e non sono animati dal puro e nefasto amore del guadagno. E dall'epoca napoleonica l'azione passa rapidamente ai nostri giorni, anzi a quello che di più azzardato e di più appassionato ha in sè la modernità. Bellissime son pure le toillettes che la protagonista indossa; toillettes molto ammirate dalle nostre signore.

«La signora senza pace», che ha per protagonista la bellissima Hesperia e il concittadion Tullio Carminati, si proietta col seguente orario; ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45, e 10.

Ricordiamo ancora una volta che per disposizione della Censura, «La signora senza pace», non può essere veduta... da minorenni.

Teatro Fenice. Oggi due rappresentazioni diverse di varietà e cinema, con nuovo programma. Alle 17, oltre alla nuova film: «Frivolezza», debutteranno il celebre illusionista prof. Gabrielli II, che farà degli esperimenti originalissimi di autosuggestione e di telepatia umana; la Troupe Felix, acrobati saltatori; Les Fax, ginnasti al trapezio; la Fosca Dessaro, cantante italiana e il contorsionista Thomas. Alle 20.45, oltre la film: «Frivolezza», lo spettacolissimo di varietà coi nuovi numeri Enzo Tacci, melodista; la Genovesi, cantante italiana; Josè Defendi, equilibrista di forza; Ljris, la maga della luce e Les Likson's, pantomima di cani ammaestrati e la prima ballerina della «Scala» di Milano.

Salone Edison. Chi ha veduto e vede il continuo turbinio di gente accalcarsi ininterrottamente dinanzi all'elegante Salone, deve ammettere che «Il Re, le Torri e gli Alfieri», è la film destinata ad un trionfo immancabile. La fresca e limpida fonte dell'arte di Lucio D'Ambra, di questa film ideatore e sceneggiatore, è tornata ieri sera a fluire con la gorgogliante e cristallina purità d'una montagna sorgiva inesplorata. Il successo riportato ieri e domenica dall'esimia protagonista contessa Giorgina di Frasso Dentice in questa film, è stato veramente quello che l'intellettuale pubblico di Trieste attendeva. Un successone pieno, clamoroso, definitivo, un successone di alta e profonda significazione. Con la bella interprete furono efficacissimi Luigi Serventi, Enrico Roma, Bianca Camagni, il basso Wukmann e un nano autentico, che con maestria insuperabile impersonò la parte difficile di ciambellano. Piacquero moltissimo le scene dell'entrata degli animali alla corte di Fantasia, l'immaginazione della scacchiera vivente ed infine la dolcissima trilogia dell'amore: L'amore fa passare il tempo... il tempo fa passare l'amore... ed i belli amorini che in lutto piangono la perdita del bel Principe di Fantasia.

Modernissimo. Nonostante il continuo e crescente successo della «Signora dalle rose», la direzione del «Modernissimo» deve sospendere le rappresentazioni di questa bellissima pellicola poichè Diana Karenne è chiamata altrove da precedenti impegni.

Oggi, dunque, dalle 15 in poi, ultime rappresentazioni della «Signora dalle rose». La direzione è certa che quanti in questi giorni non trovarono posto al «Modernissimo» vi accorreranno con vivo desiderio.

Domani «Eva» con Alba Primavera, la bellissima attrice che, come si sa, forma con Francesca Bertini e Pina Menichelli la triade preferita dal gran pubblico. Di «Eva» parleremo diffusamente domani. Possiamo, però, assicurare che il successo sarà pari a quello dell'indimenticabile «Signora dalle rose».

«Mater dolorosa!» finalmente al Gran Cinema Savoia, l'elegante locale che non è venuto mai meno nella scelta dei più grandi poemi dell'arte muta! «Mater dolorosa!» è la più grande creazione della Casa Pathé. Noi crediamo anzi che sia la più grande creazione drammatica finora cinematografata e siamo convinti che il pubblico, dopo vista, non ci smentirà in nulla, poichè «Mater dolorosa!» non solo commuove, come nessuna altra film lo potrebbe, ma lascia lo spettatore pienamente soddisfatto e convinto che anche l'arte silenziosa, se bene giocata, può soddisfare quanto un'opera a teatro!...... Quante saranno le persone che oggi vorranno godersi questa eccezionalissima film drammatica? Speriamo molte, poichè il «Savoia» non mente asserendo che «Mater dolorosa!» e la superfilm artistica per eccellenza!

Lo spettacolo incomincia alle 15 precise.

Novo Cine. La bellissima film che tanto successo ottenne in altro cinematografo della città è «Vizio d'educazione». Oggi in questo simpatico ritrovo la film si proietterà. Il pubblico vi accorrerà certo in gran folla. Protagonisti: Alba Primavera e Gustavo Serena.

Cinema Excelsior. La seconda serie della film «Delitti mascherati» con Emma Saredo fece accorrere il pubblico in gran folla. La film si replica oggi.

Linda Pini è la squisita e fine artista che da ieri si presenta al Gran Cinema Roma nell' insuperabile capolavoro «La maschera di Venere». Giovedì: «Piccoli martiri», tratto dal grandioso romanzo della nota scrittrice Carolina Invernizio.

Cabaret-Varietà Maxim. Grande successo di tutti i numeri. Ha debuttato con molto successo la bellissima e graziosa ballerina francese Marinette.

Dalle 23 alle 3 grande Ball Tabarin, gli ultimi giorni di carnevale.

Elegante ritrovo munito di ottimo servizio di ristorante, il preferito dalla miglior società cittadina e dai forestieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20.30 (Rapp. N. 34 — Turno A). «Boris Godounoff», di M. Massoursky.

Teatro Fenice. Alle 17: la film «Frivolezza» e varietà. — Alle 20.45: la pellicola del giorno e spettacolissimo di varietà.

Teatro Eden. Nel pomeriggio: la film «Il sole» varietà. — Alle 21: spettacolissimo di gala.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3): «La signora senza pace», con Hesperia e Tullio Carminati.

Salone Edison. «Il Re, le Torri, gli Alfieri», di Lucio D'Ambra.

Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 15 in poi: «La signora delle rose», con Diana Karenne.

Novo Cine. (Via dell'Acquedotto N. 37). «Vizio d'educazione», con Alba Primavera e Gustavo Serena.

Cinema Excelsior. (Via Acquedotto N. 32). «Delitti mascherati», II. serie, con Emma Saredo.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Seconda moglie», con Napierkowska.

Cinema Galileo. Oggi «Saetta», il grande Saetta.

Cinema Roma. «Maschera di Venere», con Linda Pini.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «Giorgina» con Claretta Rosay e varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Notiziario Sportivo

Per il Concorso Ginnastico di Venezia

Il corso dimostrativo per istruttori e giurati

L'altra mattina, come annunciato, nella Palestra della Società Ginnastica Triestina, il prof. cav. Sereno Sereni, tenne il corso dimostrativo per gli insegnanti e giurati della Venezia Giulia.

Le istituzioni sportive e le scuole della regione erano largamente rappresentate, ciò che fa vedere un lodevole risveglio negli enti che si occupano dell'educazione fisica della nostra gioventù. Presenti: il sig. Pontini per la Soc. Ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo, prof. Boiti per l'«Unione Ginnastica» di Gorizia, prof. Dall'Olio per le scuole di Pola, sigg. Talamini, Heller, Marz e signorine Wol e Miclavtz per le sezioni della Società Ginnastica Triestina, direttore de Rossi, pel ricreatorio della L. N. «R. Pitteri», maestro de Iurco per le scuole cittadine maschili, prof.ssa Zerboni per le scuole cittadine femminili, sigg. Paoli e Serbo pel C. N. Esploratori, sig. Perinzig per l'Associazione «Edera», prof.ssa Eberhat per il Liceo femm. «R. Pitteri», prof. Romagna per il Ginnasio «Dante», prof. Cordon e prof. Apollonio per l'istituto tecnico «L. da Vinci», prof. Conforto per il Liceo Ginn. «F. Petrarca», Circolo Giovanile «N. Sauro» e Ricreatorio di S. Vito, prof.sse De Silla e Borghi per il Liceo femminile «G. Carducci», m.o Giani per la Soc. XXX Ottobre, sig. Marcovich pel Ricreatorio della L. N. di Servola, sig. Mazzoli per l'Assoc. «Ex allievi» tenente Lonasti per la «Sursum corda».

Presenti anche l'avv. Piccoli pres. della Soc. Ginnastica, e i proposti a giurati sigg. Carnera, Cavazzani, Rascovich e Buri, il capitano Tosi del VII. Batt. Bersaglieri, il prof. Galifi di Roma e il prof. Gioia di Bari.

Alle ore 11 il prof. Boiti del consiglio di presidenza della Federazione Ginnastica Italiana, con un'ispirato discorso dichiarò aperto il corso salutando gli intervenuti a nome della Federazione stessa, indi il cav. prof. Sereni dopo aver rivolto ai presenti e alle istituzioni rappresentate un fraterno saluto da parte del comitato esecutivo del concorso di Venezia, procedè allo svolgimento del corso enunciando le norme regolamentari e spiegando i programmi dei vari concorsi che si svolgeranno a Venezia.

La dimostrazione degli esercizi fu fatta da una squadra di allievi, una di allieve e dai bravi ginnasti Talamini, Martinelli, Tonon, Sirsen Arturo e Attilio e Heller del corso anziani tanto per la parte scolastica che per la federale.

Il corso al quale assistevano anche molti appassionati si svolse con ordine e chiarezza.

FOOT-BALL

Juventus contro Padova

PADOVA, 16, sera

I Juventini hanno avuto una buona giornata ed il Padova non ha potuto che salvare l'onore della giornata con un goal segnato nel primo tempo.

Milano contro Venezia

1 a 0

VENEZIA, 16, sera

Oggi al campo di S. Elena si incontrarono per la semi-finale l'Associazione Calcio Venezia e il Milano. Nei due tempi il giuoco si svolse con molta vivacità. Nel primo tempo i veneziani attaccarono con molta foga, ma nessuna squadra segnò. L'inizio del secondo tempo è alquanto fiacco, ma al decimo minuto i milanesi segnano su un calcio di rigore. I veneziani corrono alla riscossa e bombardano più volte inutilmente la porta avversaria. Essi giuocano infatti sempre nel campo milanese. La partita si chiude così: Milan 1, Venezia 0.

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Un ciclista imprudente

La morte dell'atterrato

Siede sul banco degli accusati Francesco Udovich, ventenne, agente in manifatture. E' accusato d'aver, la sera del 17 giugno 1919, percorso la via S. Cillino con una bicicletta senza fanale e il cui manubrio non era fermato, come doveva, saldamente alla forcella. Egli investì un tale Giovanni Kastelitz, che, riportata cadendo la frattura della base del cranio, ne morì poco dopo.

L'omissione dell'imputato fu la causa della morte del Kastelitz.

L'accusato si dice innocente. Rincasava verso le 20.30. A S. Giovanni s'imbattè nel suo amico Covacich e gli chiese in prestito la bicicletta. Il Covacich gliela prestò. L'imputato si recò tosto dall'amico Birsa. Strada facendo, era già buio, verso le 21,30, vide in mezzo alla via un vecchio. Sonò più volte il campanello. Pare però che il vecchio fosse duro d'orecchio, perchè continuò a camminare tranquillamente nel mezzo della via. L'imputato volle scansarlo. Proprio allora andò a cozzare contro una pietra. Investito, il povero vecchio cadde a terra. Anche l'accusato cadde, e col vecchio rimase al suolo qualche tempo senza sensi. Il vecchio fu trasportato all'ospedale ove, poche ore dopo, moriva.

Maria Gombac, presente alla disgrazia racconta: Verso le 20,30 ero seduta su un muretto della via S. Cillino. A pochi passi da me un vecchio vestito di bianco tranquillamente camminava in mezzo alla via. Vidi allora sopraggiungere un ciclista con velocità mediocre, senza fanale. Il ciclista investì il vecchio. Caddero a terra tutti due.

Era buio. Nella via c'era soltanto un fanale acceso.

Pres.: Dica: come camminava il vecchio?

Teste: Scendeva la via S. Cillino a capo chino.

Pres.: A che velocità andava il ciclista?

Teste: A velocità mediocre: egli saliva la via con il capo abbassato.

Pres.: Ha notato se il ciclista prima d'investire l'uomo abbia cozzato contro una pietra?

Teste. Sì: ricordo bene. Il ciclista andò prima a cozzare contro la pietra. Ciò gli rese difficile la manovra e....

Pres.: Conosce lei l'odierno accusato?

Teste: No: signor presidente.

Pres.: E l'ucciso?

Teste: Sì: era mio padrino.

Finito l'esame dei testi il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore dott. Robba dimostra che il suo patrocinato è incorso soltanto in una contravvenzione.

Dopo breve deliberazione, la Corte condanna l'Udovich ad un mese di carcere duro con un isolamento.

L'imputato presenta gravame di nullità.

Presiedeva il vice presidente Clarici; votanti: Parisini, Pacor, Segnan; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

Per una bicicletta

Il 25 agosto dell'anno scorso Giuseppe Krall aveva lasciata la propria bicicletta davanti la pescheria dove era entrato. Uscitone poco dopo, vide un individuo scappare allegramente sulla sua macchina. Il Krall corse e fermò il ladro esigendo che gli restituisse la bicicletta.

— Cossa? La xe mato? Questa bicicletta xe mia! — gridò lo sconosciuto.

Quando però il Krall gli menò un paio di pugni, l'altro, il quale aveva visto avvicinarsi i carabinieri, anzichè reagire, fuggì. Fu trovato poco dopo, in via S. Giorgio. Interrogato sul suo tentativo, rispose:

— De che bicicletta me vignì a parlar? Mi no go mai avudo biciclette! e finse di continuare ciò che già prima fingeva di fare: soddisfare a un bisogno corporale.

Ma, Francesco Zibiz, di anni 40, comparso ieri dinanzi ai giudici cambiò tattica e addusse a sua discolpa l'ubbriachezza. Non fu creduto: si buscò due mesi di carcere duro.

Presiedeva il vice presidente del Tribunale Clarici; giudici: il cons. Pacor, bar. Farfoglia, dott. Segnan; P. M.: il dott. Spongia. L'accusato era senza difensore.

Per una luminaria?

Il carradore Mario Ziberna, il 9 gennaio a. c. usciva dal recinto del Puntofranco con un carro a cavalli. La guardia di finanza Angelo Notarstefano sotto la tela cerata che copriva il veicolo trovò nascosti 32 chili di candele del valore di lire 192. La merce, come più tardi fu stabilito, era stata rubata alla società di spedizioni «Adriatica», alla quale fu restituita.

Al momento lo Ziberna aveva confessato di aver rubato le candele d'accordo con i braccianti Dreussi e Mreule; mentre ieri, al dibattimento, sostenne di non sapere da chi quella merce fosse stata collocata sul carro. Mentre il P. M. si riserva di procedere contro il Dreussi ed il Mreule sinora irreperibili, la Corte condanna lo Ziberna a sei settimane di carcere; pena già scontata col carcere preventivo.

Presidente il cons. Sbisà; P. M.: il dott. Zumin; difensore d'ufficio: l'avv. Devescovi.

Corrispondenza aperta

Occhi cerulei. Ecco alcuni pezzi «tristi e armoniosi»: Berceuse: Sapellnihoff; Serenata: Schubert; Impromptu: Reinhold; Primavera: Grieg; Leggenda Valacca: Braga; Ave Maria: Schubert; Prima carezza: Chiesa. — *Disgraziato.* Si rivolga all'ufficio Assicurazioni Militari: Bologna, via Castiglione N. 8-10. — *Padre infelice.* L'adozione o legittimazione può essere avvenuta soltanto avendo la madre rinunciato ai suoi diritti. La sua pretesa ci sembra assurda. Trattandosi però di completa questione giuridica, Le consigliamo di rivolgersi al Segretariato del Popolo presso la Società Operaia in Via del Tintore N. 3. — *Amico* Lei non ha letto la corrispondenza aperta del «Piccolo della Sera» del 4 corrente, perchè in tal caso non avrebbe ripetute le due domande a cui abbiamo saggiamente risposto. — *Giuseppina.* Il suo acrostico vale soltanto quanto occorre per non dirne molto male e per raccomandarle di non farne degli altri se Ella per caso pretendesse che i suoi versi fossero poesia. La macchinetta leggendo le ultime rime: «Per l'immenso vitale sentiero» - «Pur essendo il destino severo» - «Essa agevola l'arduo cammin» sentì il bisogno di completare la rima così: «zinzin». — *Jole.* Si rivolga al Comando dell'Esercito D'Annunziano a Fiume o al Comando da cui suo nipote dipendeva quando era a Cervignano. — *Rina.* Ella pensa troppo e distrugge l'amore a forza di ragionamenti. La macchinetta leggendo tutte le sue troppo acute argomentazioni, cosa inaudita, ripetè alcune battute di una notissima canzonetta: «Ma un amore vero, semplice e sincero, dove mai si troverà». — *Italiano redento.* Il teatro della Scala è capace di 3500 spettatori, ha 4 file con un totale di 155 palchi. La platea è lunga m. 2484 e larga 22 metri, il palcoscenico 39 per 30.55. — *Galatea.* Hanno torto care signorine; per i professori, loro sono a scuola e fuori, sempre e prima di tutto delle allieve. — *Spagnola.* Il sesto corso non basta; ci vuole la licenza e l'esame di integrazione in pedagogia. — *P. 40.* Bisogna aver assolto l'Accademia di nautica e venri accettati da qualche armatore. — *Viva Fiume italiana.* Una popolare enciclopedia sta pubblicando l'editore Sonzogno ed è già pronta a metà. Più vecchia, ma molto vasta quella del Boccardo della Casa Editrice Francesco Vallardi. 2) Scuole elementari serali ora a Trieste non esistono.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Un inglese raccontava che, mentre prendeva il tè con sua moglie, una sera di temporale il fulmine entrò nella stanza e la povera donna fu ridotta in polvere.

— Ah, mio Dio! — sclama uno degli uditori — e voi che cosa diceste?

L'Inglese, freddamente:

— Suonai il campanello e dissi: «Tom, spazzate via la signora.

SCIARADA

Lettera è il *primo*: lettera il *secondo*.
Loco è il *total* del baratro profondo.

Soluzione del gioco precedente:
Cànova — Canòva

Venezia Giulia

POLA, 16. — **La vertenza fra il Governo e gli operai dell'arsenale risolta.** I delegati della Camera del Lavoro di Pola, ritornati da Roma, convinsero gli affigliati ad accettare le proposte del Governo riguardo il pagamento delle mercedi per il giorno dello sciopero generale.

Il R. Arsenale anteciperà l'importo corrispondente a 10 giornate, verso rifusione con un'ora giornaliera di lavoro straordinario, incominciando da giovedì prossimo, giorno in cui la sirena fischierà, per la prima volta, la fine del lavoro alle ore 17,30 anzichè, come finora, alle 16.30.

Gli stabilimenti comunali hanno pure anticipati ai loro operai il salario di dieci giornate di lavoro, ma verso trattenute in denaro sul pagamento della settimana.

POLA, 15. — **Per i sottufficiali congedati che attendono impiego civile.** Si verifica che presso dei sottufficiali congedati, già in nota per l'impiego civile non possano essere chiamati per concorrere a posti vacanti nell'Amministrazione dello Stato, perchè non si conosce il loro domicilio non avendone data a suo tempo, comunicazione al Ministero.

Ora, allo scopo di evitare con l'avvenire questo inconveniente ogni sottufficiale in nota per l'impiego civile dovrà, nel suo interesse, all'atto del congedamento, comunicare direttamente alla Divisione mobilitazione Sezione 3. il proprio recapito non solo, ma, successivamente, tutte le varianti che potranno verificarsi.

La trascuranza di tale formalità toglierà ogni efficacia ad eventuali reclami, in caso di mancate comunicazioni per irreperibilità dei destinatari.

Il ballo dei bambini all'Hotel Riviera. Nel simpatico ambiente del Riviera ci fu un festino di danza per i bambini della società che lo frequenta, composta dalle famiglie degli ufficiali della Piazzaforte e da quelle dei migliori cittadini.

Graziosissimo ballo in miniatura, che divertì molto anche i grandi. Alla suggestiva musica delle danze moderne le incantevoli coppiette danzavano con movenze deliziosamente aggraziate. A metà della festa fu dato un rinfresco; poi venti bimbe in grazioso costume ballarono la danza delle rose al suono della tanto popolare canzonetta. Applauditissimo il maestro sig. Covaz.

I «teas» domenicali di beneficenza, che si tengono nello stesso ambiente continuano sempre divertenti ed animati.

Il ballo dei bambini della Lega Nazionale. Un vero avvenimento cittadino il ballo dei bambini, allestito dal Comitato dei festeggiamenti a favore della Lega Nazionale. Non un posto libero in tutto il vasto Politeama Ciscutti.

Iniziò le danze un minuscolo cavaliere in frak, Uccio Trolis, con la damina perfetta Frida Cerentani. Di splendido effetto le danze figurate.

Un'infinità di costumi belli e ricchi davano alla festa una nota gaia e quanto mai simpatica.

La giuria assegnò i seguenti premi:

1. Premio del Comando in Capo alla coppia Fiume o morte — Italia o morte (Armida Dazzara — Gioconda Lupieri).

2. Premio del Commissario Civile alla coppia di due romani (Anna Pontini-Felice Ierulla).

3. Premio del Commissario straordinario del Comune a Re Costantino (Aligi Dazzara) e a un Goldoni (Egidio Manfreda).

I premi del Comitato furono così distribuiti:

Per i tre migliori costumi per bambina: Usmiani Danci (Tosca); Armida Taraban (Le sei provincie redente); Nella Castellani (Vittorio Veneto).

Per i tre migliori costumi per bambini a Michele Dazzara (Pastore romano); Ateone Dazzara (Mercurio); Dino Faragona (Football Grion).

Per le due migliori coppie in costume a Barini Amalia e Mattulich Ermanno (Italia compiuta); Milletich Norina e Milletich Sergio (Prestito Nazionale).

Vennero inoltre assegnati 6 premi straordinari ai seguenti costumi:

Italia (Vianello Uccetta e Fator Cornelia); Prestito (Stranich Nerina); Fiume (Nicottera Ines); Ciocciara (Vidotto Maria); Coppia Chersini (Grignaschi Elda e Nitis Lino).

Durante gli intervalli suonava la fanfara del Ricreatorio Comunale. Divertentissima la pesca miracolosa di giocattoli e la lotteria. Applauditissimo il maestro di ballo Pino Furlani.

La festa lasciò il più bel ricordo in tutti i partecipanti, che tributarono sinceri elogi agli instancabili organizzatori.

Banca in liquidazione. Nel congresso generale della Banca provinciale istriana venne deliberata la liquidazione della stessa, essendo stato riconosciuto che dopo la redenzione, nella apertura in città di nuove banche maggiori, essa non avrebbe più ragione di esistere.

PARENZO, 15. — **Prestito Nazionale.** Il Comune locale di Volosca, ha deliberato di sottoscrivere 50,000 lire al Prestito Nazionale; il Comune di Decani eguale importo; il Comune di Torre, 30,000; il Comune di Visignano, 20,000; il Comune di Gimino, 10,000; il Comune di Muggia, 30,000.

PARENZO, 16 sera. — **7 milioni e mezzo per il Prestito Nazionale.** Ancora una volta Parenzo — cittadina di appena 5000 abitanti — ha riaffermato in modo luminoso la sua fede viva e fervida fede italica, sottoscrivendo fino al 9 corr. ben 7 milioni e 500,000 al Prestito Nazionale.

PORTOROSE, 16 sera. — **Commissione di cura.** La Commissione di cura tenne ieri una seduta nella quale tra altro vennero discusse parziali modificazioni del regolamento di cura. Le tasse di soggiorno verranno incassate dal 1 marzo ed importeranno 10 lire per ogni forestiero che soggiornerà più di tre giorni.

MONTONA, 16 sera. — **Pro Prestito Nazionale.** Il Sindaco avv. Fornasaro, sentito il parere della giunta comunale, deliberò di sottoscrivere L. 40,000 al Prestito Nazionale. I cittadini sottoscrissero poi a lor volta nella prima settimana oltre L. 200,000.

Marina e Navigazione

Avviso ai naviganti

La Capitaneria di porto informa che il 3 febbraio è stato attivato un fanale ad incandescenza elettrica, a luce fissa rossa, visibile a 3 miglia, situato sulla testa del pontile che divide i due bacini di carenaggio dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

Movimento dei piroscafi della «Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina», partito il 13 corr. da Patrasso per Trieste; pir. «Belvedere», in partenza da New-York per Trieste; pir. «Martha Washington», viaggiante in America; pir. «Presidente Wilson», partito il 17 corr. da Palermo per New-York.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Columbia», arrivato il 4 corr. a Rio de Janeiro; pir. «Francesca», partito il 14 corr. da Trieste per Spalato; pir. «Sofia», arrivato il 12 corr. a Gibilterra.

Servizio merci Nord America: pir. «Emilia», partito il 28 gennaio da Savannah per Torre Annunziata; pir. «Federica», arrivato il 4 corr. a Trieste; pir. «Georgia», arrivato il 31 gennaio a Savannah; pir. «Marianne», partito l'11 corr. da Siviglia per Baltimora; pir. Absirtea», partito il 2 corr. da Gibilterra per New-York; pir. «Atlanta», partito l'11 corr. da Gibilterra per Trieste; pir. «Burma», arrivato il 12 corr. a Venezia; pir. «Ellenia», arrivato il 13 corr. a Palermo; pir. «Gerania», arrivato il 12 corr. a Venezia; pir. «Magyarorszag», arrivato il 7 corr. a New-York; pir. «Stzereny», arrivato il 22 gennaio a New-Orleans.

Servizio merci Sud America: pir. «Atlanta», arrivato il 3 corr. a Buenos Aires; pir. «Carolina», arrivato il 30 gennaio a Trieste.

Pir. «Gerty», viaggiante in Adriatico; pir. «Giulia», «Lodovica», e «Maria», a Monfalcone.

Da New-York: pir. «Magyarorszag», circa seconda metà febbraio; pir. «Presidente Wilson» il 6 marzo; pir. «Absirtea», circa metà marzo; pir. «Ellenia», circa seconda metà marzo;

Da Savannah: pir. «Georgia», circa metà febbraio; pir. «Marianne», circa seconda metà marzo; pir. «Burma», circa primi aprile;

Da New-Orleans: pir. «Stzereny», circa seconda metà febbraio; pir. «Iris», circa seconda metà marzo; pir. «Federica», circa metà aprile;

Da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Atlanta», circa metà febbraio; pir. «Columbia», circa fine febbraio.

Movimento nel porto

Arrivarono il 15 corr. nel nostro porto i piroscafi: «Barletta», da Smirne e Bari con 172 tonn. di merce varia e 12 passeggeri; «Argentina» de New York e Patrasso con 2518 tonn. di merce varia e 123 passeggeri.

Partirono il 15 corr.: «Croatia» per Fiume; «Danubio» per Curzola; «Tilli Russ», per Benisaf; «Innsbruk» per Kobe; «Tirolo» per Costantinopoli; «Kelet» per Palermo.

Partirono ieri i piroscafi: «Szent Laszlo» per Pola e la R. Nave «Bronte».

Navigli ormeggiati iermattina agli «Hangars»

Hangar 1 «Tebe», car.; Molo IV «Federica», car.; Hangar 3 vel. «Verbano D. III», vel. «Maria», scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Bellaura», car.; Hangar 6 «Carolina», vuoto; Hangar 9 «Argentina», scar.; Hangar 13 b vel. «Nuova Vittoria», scar.; Hangar 14 «Nippon», scar.; Hangar 22 «Barletta», scar.; Molo 1 «Bellanoch», in riparaz.; Hangar 23 «Kovno», scar.; Hangar 25 vel. «Virginia, Nuovo Angelo, B. Pastore» car.; Molo 0 «Maria Valeria, Sarajevo», scar.; Hangar 55 «Shunkomaru», scar.; Hangar 58 vel. «N. Galeggiante», scar.; Hangar 69 «Jolcos»; Riva V «Adriatico»; Riva V Twickenham», scar.; Molo V «Mrav», scar.; Molo VI «Gen. Petitti, «Cracovia» «Narenta».

Notiziario Mercantile

Per il servizio postale Trieste-Alessandria d'Egitto

La Camera di Commercio interessò a suo tempo il Commissariato Generale Civile perchè sia migliorato il servizio postale fra Trieste e l'Alessandria d'Egitto. Il Commissariato Generale informa ora la Camera di Commercio che ha rivolto premure al Ministero delle Poste (Ufficio speciale per le terre redente) affinchè il piroscafo in linea celere quindicinale Trieste-Alessandria del Lloyd Triestino possa venir utilizzato pel servizio postale fra la Venezia Giulia e l'Egitto, mediante lo scambio di dispacci diretti fra l'Ufficio Poste di Trieste Centro e gli Uffici postali egiziani.

Tasse di bollo sulle cambiali estere

A dirimere eventuali dubbi e divergenze circa la tassazione delle cambiali pagabili in valuta estera, la Direzione di Finanza comunica che la tassa relativa deve essere calcolata nel valore espresso della cambiale alla pari vale a dire secondo il ragguaglio comune fra l'unità monetaria italiana e quelle estere. Così il franco sarà considerato eguale alla lira, la sterlina eguale a venticinque lire, il dollaro a cinque lire ecc.

Esportazioni di botti vuote

Il Ministero delle Finanze in conformità del parere espresso dal Comitato Consultivo ha autorizzato le dogane a consentire direttamente la esportazione delle botti vuote di qualsiasi altro legno oltre il castagno, anche se presentate disfatte purchè, in tal caso, siano complete per ciascuna spedizione.

Sarà pertanto modificata opportunamente la tabella B annessa alla circolare N. 46288 del 14-8-1919 al gruppo «Botti e doghe per botti».

Esportazione di carni insaccate

Il Ministero delle Finanze conformemente al parere espresso dal Comitato Consultivo, ha autorizzato le dogane a consentire direttamente, per tutti i paesi ammessi al traffico, la esportazione delle carni insaccate di qualsiasi specie.

Borsa di Trieste

del 16 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	285	290
» » III »	»	285	290
» » IV »	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway Triestino	»	228	235
Cosulich	»	695	705
«Dalmazia»	»	395	405
Gerolimich & C.	»	2800	2850
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1230	1250
Lloyd Triestino	»	1530	1570
«Lussino»	»	2600	2650
Marco U. Martinolich	»	495	505
Oceania	»	515	525
Premuda	»	715	735
D. Tripcovich	»	740	760
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	330	400
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	445	455
Kerka	»	445	455
Oleifici Triestini	»	560	580
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	290	300
Raffineria olii minerali	»	2700	2800
Cemento «Isonzo»	»	165	175
Francia	»	128.—	128 50
Londra	»	62.50	63.—
New-York	»	—.—	—.—
Svizzera	»	—.—	—.—
Berlino	»	—.—	—.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	—.—	—.—
Zagabria	„	—.—	—.—
Dollari	„	17.75	18.—
Marchi	„	—.—	—.—
Lei	„	—.—	—.—

La settimana si inizia con disposizioni ottimistiche. Molto attive ed in buone tendenze le navigazioni, di cui diverse in progresso. Nei cambi nulla di rilevante. (o. f.)

MILANO, 16: Consolidato 5 0/0 86,55; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.05; Azioni Banca d'Italia 1526; Banca Commerciale Italiana 1246; Credito Italiano 831.—; Banca Italiana di Sconto 618,50; Banco Roma 117.50; Meridionali 570; Mediterranee 245; Costruzioni Venete 200.—; Rubattino 830; Lanificio Rossi 1885; Cotonificio Cantoni 877; Cotonificio Veneziano 172.—; Miniere Elba 327—.; Acciaierie Terni 1158; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 122 —; Officine Breda 273; Ansaldo 219.50; Montecatini 181.—; Metall. Ital. 186.—; Edison 691; Vizzola 1077; Marconi 247; Molini Alta Italia 275; Industria Zuccheri 362.50; Raffineria Ligure-Lombarda 424; Eridania 241; Distillerie Italiane 170.—; Società Italiana Concimi Chimici 156.—; Esport. Italo-Americ. 650; Beni Stabili Roma 313.—; Aut. Fiat. 411.—; Aut. Isotta 80.—; Ilva 217; Lloyd Sabaudo —

Cambi in Italia

MILANO, 16: su Francia 128.05; su Svizzera 297.50; su Inghilterra 62; su New York 18.

Cambi all'estero

VIENNA, 12: su Amsterdam 94.75; su Berlino 3.55; su Svizzera 48.75; su Francia 20.80; su Italia 17.—; su Inghilterra 980.—; su New York 280.—

PRAGA, 12: su Amsterdam 38.985; su Vienna 29.50; su Berlino 11375; su Svizzera 17.485; su Italia 5.635; su Francia 7.235; su Inghilterra 354.50; su New York 105.50.

PARIGI, 16: su Italia 78.50; su Londra 48.41; su New York 14.215; su Spagna 232.25; su Svizzera 246.50.

EDITTI

Petizione di Gregorio Dusini in Cles contro Giovanni Petrich ora assente e d'ignota dimora per corone 84.421.50 pari a lire 50.652.90. Prima udienza 9 marzo 1920 ore 9 al Tribunale provinciale Sez. I stanza 49. Curatore l'avv. Prister.

Avviamento di dichiarazione di morte di Nazario Machnich di Andrea da Decani N. 97 nato nel 1875 che nel dicembre 1914 prese parte ad un gravissimo combattimento sul fronte russo senza che da allora se ne abbia avuto più notizia. La procedura è avviata su domanda della moglie Maria nata Zupin. Ognuno viene diffidato a dare notizie al Tribunale di Trieste Sez. III od al curatore avv. Cusin. Scorso il 15 agosto 1920, dietro nuova istanza si deciderà sulla dichiarazione di morte.

Avviamento di dichiarazione di morte di Nicolò Lorenzin di Gregorio nato a Medolino li 6 luglio 1888. Il medesimo era imbarcato quale marinaio sulla nave a.-u. «Zenta» nel momento in cui questa nell'anno 1914 venne affondata in un combattimento navale avvenuto alle coste dell'Adriatico. Dopo non diede più notizie di sè. La procedura è avviata dietro istanza della moglie Rosa Lorenzin. Ognuno viene diffidato a dare notizie al Tribunale circolare di Pola Sez. I. Scorso il 31 luglio 1920 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla dichiarazione di morte.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Compio il mesto ufficio di partecipare anche a nome della angosciata vedova **Giovanna** e dei quattro bambini minorenni, domiciliati a Celerina (Svizzera), il decesso del mio socio

ALFREDO GANZONI

avvenuto repentinamente a Vienna il 5 corrente dopo breve e crudele morbo.

Trieste, 15 febbraio 1920. **RODOLFO GANZONI**

✝

MARIO BUTTORAZ

d'anni 18, studente e legionario di Fiume

soccombette a morbo crudele, contratto adempiendo al proprio dovere che volontariamente si era assunto.

Gl'inconsolabili genitori ing. **Francesco** e **Maria**, i fratelli **Ettore** e **Ines** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa **N. 65 di via dell'Acquedotto.**

Trieste, 16 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Nella notte di Domenica spirò il

Dott. GIUSEPPE LUZZATTI

Di tanta sciagura dànno parte la consorte **Resi Luzzatti,** la cognata e i nipoti.

L'inumazione seguirà dall'abitazione di via Gioacchino Rossini N. 4, martedì alle ore 15.

Trieste, 16 Febbraio 1920.

È morta

MARIA FABEZ

lasciando nella più straziante angoscia il marito **Giuseppe**, i figli **Antonio, Mara,** la nuora **Maria**, il nipotino **Pino.**

I funerali partiranno oggi dalla cappella mortuaria del Civico Ospitale alle ore 11.

✝

Arturo Petruzzi

fabbro-meccanico

si spense il 14 corr. dopo breve soffrire.

Il figlio **Ferdinando** in unione alla famiglia, e alla zia **Alice** costernatissimi ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Brescia-Trieste, 17 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

SILVANO BRUCH

studente dell'Istituto tecnico G. Galilei

Spirava ieri dopo breve malattia lasciando nel più profondo dolore il padre **Oliviero**, il fratello **Tullio**, la sorella **Odetta**, la zia **Teresina Bellussich** unitamente agli altri zii e zie che di tale irreparabile perdita danno parte agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 direttamente pel Camposanto per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1920.

Da repentino morbo spirò oggi improvvisamente in braccio ai suoi cari, munito dai conforti religiosi

Giuseppe Pitacco

negoziante in carbone

d'anni 46, lasciando nel profondo dolore la desolata consorte, i figli, **Nicolò, Attilio, Giuseppe, Bortolo, Ida.**

I funerali seguiranno domani 17, partendo dalla propria casa N. 345 di Via Delfino.

Pirano, 16 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nel trigesimo della morte del nostro caro amico

GILBERTO GRAOVAZ!

Fu crudel sorte la tua, amico diletto, di essere rapito all'affetto della tua buona mamma, di tuo fratello, dei tuoi famigliari e di noi amici, mentre più rosea ti sorrideva la vita, mentre le tue speranze e i tuoi desideri tendevano ad una meta delle più alte e delle più ideali, quella di esser di sollievo al prossimo, quella di beneficare colla provvida mano di medico l'umanità sofferente.

Non così volle il fato implacabile e la forza stessa che tu volesti vincere ti atterrò. Ma quantunque ci possa confortare il pensiero che nell'al di là sarai ricompensato pel tuo animo probo e gentile, pel tuo pensiero rivolto sempre al bene di chi ti circondava, pure ciò è ben poco per lenire il nostro inconsolato dolore. Tu spegnesti il lume degli occhi al mondo, dopo aver vista libera la tua patria da ignobile oppressione e dopo aver provata la gioia suprema di poter gridare con gaudente sfogo di gioia nella libera tua Trieste: «Viva l'Italia!» Sappiamo che avresti desiderato di poter contribuire colla forza giovanile dell'intelletto ed anche dell'ardente vigoria del braccio alla grandezza della Patria nostra comune. Ebben sappi, che per noi il tuo desiderio sarà sacro e che continueremo al posto tuo ciò che tu agognasti. E alla sconsolata tua mamma sia conforto, per quanto esiguo, che il suo povero Gilberto lascia in noi amici e in chi lo conobbe il ricordo dell'amico più buono, più fido, più mite e più gentile che essere umano possa desiderarsi.

Vada dunque un AVE, amico diletto, al tuo freddo e precoce avello! là morte tua però è morte della carne, della materia, non quella dello spirito e sappi che vivi e vivrai nel ricordo di chi ti amò.

Dario Vitturelli studente in medicina a nome suo e degli amici di Firenze.

Gli zii **Maria** e **Luigi Manheimer** addoloratissimi partecipano il decesso della loro amata nipote

Emma Chiarini

avvenuto in seguito a repentino morbo a Pontevico (Brescia).

Trieste, 14 febbraio 1920.

IN MEMORIA DI

GILBERTO GRAOVAZ

Or fa un mese, a soli 23 anni moriva **Gilberto Graovaz**, studente del 4. anno di medicina. Nel 1914, appena conseguita brillantemente la licenza al nostro ginnasio D. A. aveva dovuto, in odio ai suoi sentimenti, vestire l'odiata «livrea dell'Austria», mentre suo sogno sarebbe stato quello di combattere per il trionfo d'Italia. Tempra adamantina, animo mite e affettuoso, condusse una vita — ahimè! troppo breve — tutta dedita allo studio, nel sogno d'un ideale di sacrifizio per l'umanità sofferente.

Pur troppo, la morte quasi d'improvviso lo tolse alla madre sua adorata, agli ideali suoi, dei quali potè vedere realizzato uno solo, ma, per ventura, il più grande, quello della redenzione di Trieste sua.

La tenacia nei propositi, la squisitezza negli affetti, la vivacità d'ingegno, come adornarono la breve giovinezza di **Gilberto Graovaz**, profumeranno perennemente anche il ricordo di Lui!

dott. Ernesto Paulovich

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA soprastante cucina primario stabilimento vicino Trieste cercasi: soltanto ottime referenze. Offerte Piccolo sotto «Cuoca soprastante». 26635 B

DOMESTICA con buoni attestati cercano coniugi con bambina. Rivolgersi Corso Garibaldi N. 29, IV, dalle 11 alle 16. 10000 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente, via Boschetto 6, p. 6 27237 B

DOMESTICA cercasi: brava affettuosa bambini, trattamento famigliare. Giulia 39, IV. 27215 B

DONNA o ragazza cercasi per attendere bambina. Indirizzo Piccolo. 27175 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi, buon trattamento, esigonsi referenze. Bellini, 9, IV. 41057 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONTABILE serissimo, pronto a fornire più evidenti attestati, cerca occupazione decorosa, vantaggiosa. Offerte sub «Ritorno» al Piccolo. 21602 C

CONTABILE bilancista, occuperebbesi ore serali. Offerte sub «Veritas» al Piccolo. 26731 C

CHAUFFEUR Meccanico offresi a distinta famiglia oppure ottimo garage. Disposto viaggiare, parla 3 lingue, referenze. Rivolgersi: Garage Internazionale, Via Tintore 7. 27297 C

GIOVANE serio, studi universitari, esperto contabile, integerrimo, impiegherebbesi amministratore o cassiere presso importante azienda. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 21694 C

CINQUANTENNE tecnico espertissimo, assumerebbe direzione tecnica importante stabilimento chimico-industriale. Primarie referenze. Scrivere «N. N.» al Piccolo. 21718 C

EX ufficiale d'amministrazione 4.a Istituto Tecnico, bravissimo contabile, impiegherebbesi pubblica o privata amministrazione. Ottime referenze. Scrivere sub «Tessera» al Piccolo. 21582 C

FOTOGRAFO scelto stampatore, conoscenza tutto ramo, offresi occupazione. Scrivere oferte Carlini David. Bassano 40898 C

GIOVANE 18 anni, conoscendo perfettamente francese e bene italiano ed inglese, cerca posto, quale praticante, presso casa commerciale o banca, oppure quale intrprete in qualche «Hotel». Attilio Battaghel, Cologna in Monte N. 242. 27097 C

GIARDINIERE capace qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 26939 C

INGEGNERE elettrotecnico lunga pratica importanti stabilimenti d'Italia cerca miglioare. Offerte sub «Sole» al Piccolo. 21700 C

MASSAGGI al viso, manicure, praticherebbersi a domicilio. Scrivere «Esperta» Piccolo. 25997 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

PIAZZISTA introdottissimo, affezionata clientela, anche Venezia Giulia, garantisce cifra affari, cerca posto. San Lazzaro, 8, Buffet. 27307 C

SARTA diplomata taglia modelli vestiti su misura, mette in prova e confeziona. Lina Niklici, via Manzoni 15, IV. 27255 C

SIGNORINA seria, distinta, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, già occupata posti di fiducia, cerca impiegarsi presso importante ufficio. Offerte sub «Miti pretese 10099» Piccolo. 10099 C

SIGNORINA distinta, brava contabile impiegherebbesi cassiera o lavori concetto. Buona retribuzione. Offerte sub «Concetto» al Piccolo. 21684 C

SIGNORINA pratica ufficio cerca lavori cancelleria a casa. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 27257 C

SIGNORINA pratica ufficio cerca impiego. Offerte «Impiegata G. N.» Piccolo. 27177 C

SIGNORINA assolto liceo, anche dattilografa, impiegherebbesi anche fuori di Trieste. Offerte sub «18» Piccolo. 27207 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, conosce italiano tedesco, offresi quale impiegata: buoni attestati. Preferirebbe studio avvocato. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 26999 C

TRENTAQUATTRENNE, ottima educazione, bravissimo contabile, serietà, attività coprirebbe cariche delicate presso seria industria agricola. Offerte sub «Agricoltura» al Piccolo. 21706 C

TRENTENNE introdottissimo commercio, ottimo tenitore libri contabilità offresi seria ditta disposto intraprendere viaggio, purchè condizioni vantaggiose. Offerte sub «Introduzione» al Piccolo. 21690 C

UFFICIALE smobilitato, serio, attivo perfetta pratica amministrativa, amministrerebbe beni ricca famiglia. Offerte sub «Riva» al Piccolo. 21712 C

VIAGGIATORE giovane, pratico qualsiasi articolo, introdotto in tutto il Regno, Venezia Giulia, Tridentina e Dalmazia offresi a seria Casa. Scrivere Casella postale 127 (Centro) Trieste. 27183 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

FALEGNAMI 2, abili operai, pratici in mobili cercansi. Offerte con pretese e referenze a Pietro Morandini, laboratorio mobili in Cividale del Friuli. 41046 D

FUOCHISTA patentato per locomobili cercasi. Offerte Via Roma 24, II. 41053 D

LAVORANTI abili sarti da uomo, e ragazze, cercansi prontamente. Via S. Nicolò 20, I. p. 27269 D

PIAZZISTA per vendita articolo molto ricercato, buona provvigione, cercasi prontamente. Hoenig, Fonderia 10. 27283 D

PRATICANTE per seria ditta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27233 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobigliata, pulita, ariosa, cerca subito distinto signore, posizione centrica o pressi teatro Verdi. Indirizzare offerte con indicazione prezzo sub «Giornalista» al Piccolo. 21578 E

CAMERA ammobigliata, chiara, in posizione ridente, non troppo lontana centro, cerco prontamente. Offerte sub «Corriere» al Piccolo. 21596 E

CAMERA ammobigliata, comodo cucina, letto una piazza e mezza, posizione centrica, cercasi. Indirizzare offerte Casella Postale 457. 27179 E

CAMERA ammobigliata, possibilmente riscaldata, con eventuale pensione, coniugi solo cercano, presso distinta famiglia. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 27199 E

STANZA bene ammobigliata, ingresso libero, cerca distinto signore stabile Trieste. Offerte «Vanni» al Piccolo. 27205 E

STANZA vuota, avendo mobiglio proprio, cerca impiegato ferrovie, presso famiglia senza figli. Posizione centro. Offerte sub «Susu» al Piccolo. 27209 E

STANZA lussuosa ammobigliata con ingresso libero, cerca subito distinto signore. Inviare offerte sub «Libertas» al Piccolo. 21704 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia, cercasi vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Goldoni» al Piccolo. 21600 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERE due, per scrittoio, affittansi prontamente. Via Giulia 31, I. 27239 F

CAMERA elegantemente ammobigliata affitta famiglia unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 27319 F

STANZE due attigue, affitto possibilmente due amici. Indirizzo al Piccolo. 41058 F

STANZA ammobigliata, con costo famigliare, conveniente anche per operaio, 12-2. Indirizzo la Piccolo. 27271 F

STANZA ammobigliata affittasi: escluse donne, Via Lazzaretto Vecchio 23, I. destra. 27193 F

STANZA bellissima, mobiliata o vuota con uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27285 F

STANZA elegantemente ammobigliata, stufa, affittasi escluse donne. Kandler 10, porta 9. 27293 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMICO impartisce lezioni corrispondenza inglese, tedesca francese, nonchè di tutte le altre materie commerciali. Scrivere sub «Istruzione coscienziosa» al Piccolo. 27191 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 27291 G

INSEGNANTE topografia, costruzione, per Istituto Tecnico (agrimensura), 2-3 ore settimanali cerco. Dirigere offerte «Studente» **Via Miramare 27, II, sinistra.** 27195 G

LEZIONI francese impartisce maestra complementari. Via Moisè Luzzatto 17, porta 6, (dalle 12-1). 41055 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MISS O' Brien continues English lessons. Molin Grande 16, IV. 27173 G

PERSONA capace preparare signorina esami maturità magistrale, cercasi. Offerte entro giornata «Maestra» Piccolo. 27273 G

SALA Roma. Questa sera solita riunione adulti, adolescenti dalle 19-21. Via Carducci 12, I. 40983 G

SIGNORINA desidera conoscere giovane signore o signorina per conversazione lingua tedesca. Offerte sub «Gentilezza» al Piccolo. 27313 G

SIGNORINA viennese desidera conoscere giovane signore o signorina per conversazione lingua italiana. Offerte sub «Liebens wirdigkeit» al Piccolo. 2734 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

VOLUMI edizioni lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offrono amatori biblioteche, prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso. 21520 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

FERMAGLIO d'oro, con diamanti, smarrito tratto via Dante-Genova-Spiridione. Al rinvenitore si dà valore doppio dell'oggetto portandolo Trocca, Corso Garibaldi 8. 27277 H

GATTINA bianca, macchie rossiccie, smarrita pressi Ponte Rosso. Generosa mancia riportandola Trattoria «Panada». 27213 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

ABITAZIONI una due, centro, ognuna sei stanze, scambierebberonsi con abitazione sei o nove stanze, comfort, centro, soleggiata, primo secondo piano. Preleverebberonsi mobili signorili. Offerte «Avvocato» Piccolo. 27015 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, gas, ogni comfort, splendida posizione nel centro, affittansi prontamente verso ricompensa. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 27301 I

SCAMBIEREBBESI quartiere tre stanze, camerino, cucina, centro, moderno, con altro circa 6 (sei) stanze, centralissimo, due ingressi. Offerte Piccolo «Esperia». 27293 I

STANZE due, chiare, camerino, cucina, subaffittasi prontamente solo a distinti coniugi. Offerte «Pronto» al Piccolo. 27169 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 7 locali, 10 minuti dal centro, scambierei con altro più piccolo, centrico. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 21538 L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze, cucina, bagno, centrico, cercasi. Offerte Jacques Mustacchi, Acquedotto 24, III. 27035 L

ABITAZIONE piccola per coniugi con piccola bambina, cercasi con uso cucina presso distinta famiglia. Offerte sub «Trio» al Piccolo. 21710 L

AMMINISTRATORI o sensali in quartieri cercansi per procurare quartiere. Offro buona uscita, senseria altissima. Offerte «Petridis Perlmutter», Via XXX Ottobre N. 15 I p. 21710 L

APPARTAMENTO completamente arredato 6 locali, cucina e bagno, tutte comodità moderne cercasi per mese di marzo. Offerte sub «Attesa» al Picolo. 21686 L

APPARTAMENTO 6-7 locali uso ufficio-abitazione, cercasi non troppo fuori centro. Offerte sub «Orvieto» al Piccolo. 21702 L

APPARTAMENTO vuoto da 4 a 7 ambienti provveduto tutti comfort, cercasi posizione centrale. Offerte «Rorido» al Piccolo. 21692 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze vuote cercasi: possibilmente centro. Offerte al Piccolo. «Vuote». 27223 L

APPARTAMENTINO mobigliato, camera matrimoniale, da pranzo, camerino e cucina, cercano distinti coniugi soli, eventualmente camera, salotto e pensione completa. Offerte Piccolo sub «Auto». 27271 L

COMPENSO procurandomi quartiere sei dieci stanze subito od agosto, comfort, scrivere casella postale 502, Trieste. 25471 L

DOTTORE risiede Trieste con famiglia, cerca appartamentino 3 locali, cucina con tutti comfort, posizione centrale. Offerte sub «Dottore» al Piccolo. 21722 L

LOCALI 3-4 instaurazione uffici 1.o o 2.o piano, posizione centralissima, cercansi urgentemente. Offerte sub «Notaio» al Piccolo. 21716 L

QUARTIERE vuoto, centro, 4 camere, cucina, oppure 2 camere, cucina, cerco. Offerte Casella Postale 457. 27203 L

QUARTIERE vuoto con giardino, Via Navali, Besenghi, Grossi, Ponziana, Istria; eventualmente scambiano attuale, sito via Ginnastica (due camere, camerino, cucina) con uno detti paraggi, cercano coniugi soli per 24 maggio. Offerte sub «Illevarac» al Piccolo. 27303 L

QUARTIERE non mobigliato 6 stanze e cucina, in una delle vie più centriche cerca subito distinta famiglia. Offerte sub «Chiaro» al Piccolo. 21698 L

QUARTIERINO pulito, arioso, tre-quattro stanze vuote con accessori cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 21714 L

QUARTIERE 5 stanze, con tutti comfort, cercasi per lunga affittanza, posizione centrica. Scrivere sub «Lungamente» al Piccolo. 21606 L

REGALO mille lire chi mi procura quartiere 3-4 stanze, bagno, tutto comfort, bella posizione. Offerte Posta centrale casella 414. 27133 L

VILLINO o casa campagna, cercano sposi, posizione amena, tranquilla, elevata, dintorni città; 5-6 locali, acqua anche parzialmente mobigliato. Vista mare, giardino, orto. Contratto 3 anni. Scrivere dettaglitamente sub «Dirigente Filiale» al Piccolo. 27225 L

500 lire regalo a contratto stipulato, procurandomi quartiere vuoto, 3-5 camere, accessori, anche fuori centro, purchè vicinanze tram, bei locali. Indirizzo al Piccolo. 27227 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARREDAMENTO per negozio commestibili vendesi. Via Montorsino 3, Liquoreria. 26785 M

BICICLETTA completa, quasi nuova, marca «Empire» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27003 M

BIBLIOTECA circolante. Via S. Spiridione 1. Romanzi, nuovi arrivi. 40953 M

BOLLITORE gas 3 fiamme, poco usato, stivali donna N. 37, vendonsi. Pauliana 333, porta 2. 27247 M

CARRO 4 ruote a mano forte, vendesi. Deloste Via Trento 5 (Carradori). 40160 M

BINOCCOLI due nuovissimi, vendonsi. Rivolgersi portinaio Piazza Piccola 4. 27189 M

CASSAFORTE lire 1400 vendesi. Via Piccardi 17, Sanguinetti. 41056 M

CASSETTA d'argento, orecchini, tapetti persiani, camera pranzo, coltrine ed altri mobili vendonsi. Via dei Giustinelli 1 A, pianoterra. 2701 M

FUSTI ferro per benzina cerca Dari via Giustinelli, 1. 27287 M

IMPERMEABILE donna, gomma, nuovo, vendesi, lire 95. Tor S. Piero 6, porta 3. 27309 M

INDUSTRIE femminili vendono ogni venerdì pomeriggio biancheria, borse, tovagliette, altri lavori. Via Tintore 3. 27233 M

MACCHINA americana, scrittura visibile, vendo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 27249 M

MACCHINA da cucire nuova, stivali donna, alti, nuovi vendonsi. Indirizzo: Via / Sette Fontane N. 30, (Trattoria). 27267 M

MOBILI stanza letto moderna, occasione sposi, vendesi lire 2500. Canova 24, porta 11. 27253 M

MOBILI diversi, in buon stato, vendonsi: Acquedotto 24, III sinistra. 27187 M

MODIGLIONI diversi, modico prezzo occasione vendonsi. Via Pauliana 6, IV, 18. 27251 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 27079 M

PIANINO nero, nuovo di fabbrica, marca Carlo Ecke, Berlino, piastra metallica, corde incrociate, tastiera d'avorio, vendesi; esclusi rivenditori. Via Giambattista Tiepolo 4, mezzanino, destra; dalle 12-16. 27245 M

PULTO americano originale, con due sedie a bracciuoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27185 M

STANZA da letto nuova, prezzo modico, vendesi. Rivolgersi via Edmondo de Amicis 11, porta 11. 27299 M

STANZA da letto due persone vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 27229 M

VESTITO crep de chin bianco nuovissimo, a fiori; serve ballo passeggio, causa lutto vendesi. Indirizzo: Via Conti N. 4, III, destra. 27231 M

VESTITI vendonsi L. 110 in poi, Via Zonta 5, III. 27295 M

VOLPI, faine, martore, ecc. naturali, comperansi. Avenia, Acquedotto 87, Trieste. 27119 M

VESTITO nero, per signora media statura, taglio inglese, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Rivolgersi Via Olmo 2, I, porta 9. 21564 M

VESTITO completo nuovo vendesi prontamente. Officina installazioni via Ginnastica 31. 27023 M

VETRINA legno noce, con specchi, lire 500, lettino completo elegantissimo lire 650, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26801 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ACQUISTASI ferramenta, metalli in genere qualunque quantitativo seguenti prezzi: ferro massiccio L. 18, rame vecchio L. 400, ottone vecchio L. 130, zinco vecchio L. 120, piombo vecchio L. 110, ghisa vecchia L. 28, per forti quantitativi. Offerte Magazzini Via S. Maurizio 8. 40942 N

BAGNI smaltati cercansi. Rocco, via Roma 23, angolo via Ghega. 27031 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 24863 N

LAVAMANO (1) per due persone, cercasi. Via Tesa 39. 27317 N

PISTOLA piccolo calibro acquisterebbesi a prezzo occasionale. Offerte sub «Pistola» al Piccolo. 21532 N

POLTRONA speciale per ammalati cercasi. Offerte sub «Poltrona» al Piccolo. 27167 N

TELEFONO, apparato da tavolo, acquistasi: Offerte sub «Telefono» Piccolo. 27281 N

VESTITI bianchi, uso marina, ottimo stato, corporatura regolare, cercansi. Acquedotto 32, III. 27263 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6, I. 25961 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

A argenterie, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria, prezzi modicissimi, garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 333 O

AUTOCARROZZIERE, camions, confeziona, ripara sollecitamente Legnamificio. Via Fabio Severo 7, telefono 74. 16347 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CINQUEMILA annue guadagnerete domicilio sfruttando nuovi segreti piccole industrie, nessun capitale. Inviare vaglia 3.90 Laboratorio Miligi, Fornaci 11, Roma. 41017 O

CASCAMI lana q.li 600 lire 1.25. Brun Corso Regina Margherita 142, Torino 10123 O

CARTA da sigarette, qualità finissima, disponibile transito Punto franco, vendonsi. Richieste «N. 712 H» al Piccolo. 27265 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LUBRIFICANTI. Cercasi sub. agente esclusivo introdotto clientela. Esigonsi referenze commerciali ineccepibili e solvibilità indubbia. Antonio Casadei Castelfranco Veneto. 40873 O

LEGNA da ardere forte, acquisto forte partita: esclusi intermediari. Offerte dettagliate. Stacco, via Boscaiola, 9, Milano. 27197 O

MERCERIE, chincaglierie, calze fazzoletti, prezzi convenientissimi. Catalogo gratis. Valle Piazza Posta Vecchia Genova. 10095 O

MODA parigina viennese, giornali e modelli in grande scelta. Libreria Cartoleria, V. S. Spiridione 1. 40952 O

MOBILI di lusso e correnti: nuovi arrivi. Stanze da letto, da pranzo, studi, salotti, rouleaux per uffici, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Magazzino, Fontana 11. 24453 O

OLIO oliva, produzione calabrese, genuino, spediscesi a domicilio, pacchi postali agricoli. Ririgere richieste: A. di Bianco, Siderno Calabria. 40500 O

PIANOFORTI, autopiani, pianole, armonium nuovi ed usati, acquisterebbonsi. Offerte presso ditta A. Volpini, Via Istituto 22. 27181 O

PRIMARIA fabbrica nazionale utensili (punte elica ecc.) cerca per Trieste e Venezia Giulia seria concessionaria. Trattasi solo con case del ramo offrenti garanzie buon lavoro. Offerte «Pallotti» Piccolo. 27161 O

PROFUMERIE vendo piccola partitela. Piazza Cavana 5, Magazzino Corte. 27211 O

QUALUNQUE oggetto d'occasione e biglietti del Monte comperansi dalle 12-14. Ghega 3, IV, Morandini. 27315 O

RAFFIA prima troverete presso fioricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

ROTTAMI ghisa acquistasi per merce resa franca vagone partenza. Scrivere Ferruccio Cappellin e C. S. Marco 158, Venezia. 342 O

STABILIMENTI bagni, capanne, cabine scomponibili trasportabili. Chiedere preventivi e disegni a Mauri, Via Petrella 14, Milano. 10120 O

TERMOMETRI, siringhe, articoli sanitari, temperini, forbili e rasoi, comperiamo. Offerte: Badelotto, Casella 72, Como. 4101

VETRO rottami, di lastre bianco compero pagando massimi prezzi; scrivere Coen Via Ombrelle, Telefono 11-54. 26993

VINO bianco finissimo 5 lire al fiasco: trattori prezzo da convenirsi. Via Geppa 27275

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

PIAZZISTI provvigione assumo ogni... Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria. Mi... ri Via Petrella 14, Milano. 10119

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOCARRO «Fiat» 18 «B. L. R.» quasi nuovo, massima efficienza, portata 45 quintali, vendesi, via Cereria 6. 27289

BARCHE, canotti, motoscafi, motociclette ecc. se vera occasione recandomi prossimamente Trieste-Istria, acquisterei. Casella Postale 30 Savona. 41048

CAMIONS 15 Ter, rimesso nuovo, vendo prontamente 13000. Pagliarini, Piccardi III. 27259

CAMION occasione vendo causa partenza Via Ronco 2, Officina meccanica. 27241

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverei purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «...reato» Piccolo. 10554

HOTEL-Restaurant con grande giardino, rinomato luogo climatico sull'Adriatico, aperto tutto l'anno completamente ammobigliato vendesi, eventualmente affittasi. Agenzia Slavich Corso Garibaldi, 6, Trieste. 358

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

BOTTEGHE, magazzini, garage, terreni ditizi, Genova o fuori, Giobatta posta, nova. 10125

CASETTA del valore reale fino a 10.000 lunque posizione, cercasi. Via S. Lazzaro 8, Buffet. 27305

FONDO da villa a Gorizia in amena, q... posizione, non lungi dal centro, 560 m... L. 20 il metro, vendesi; intermediari e... si. Indirizzo Piccolo. 4104

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza ... Studi: Arrivata birra di Monaco, Dreher, cina veneta. Prezzi modici. 40234

ASSUMO prenotazioni per trasportare ... ce con camion che ritornano a Fiume ci... dario e stazioni intermedie, a miti p... Silvio Weis, Via Carducci N. 14, P. I. ... 9-12 e 15-18. 27261

CONGEDATO trentenne, ottima presenza, impiegato Stato, desidererebbe conoscere distinta signorina, scopo matrimonio. Offerte «P. A.» Piccolo. 27217

EX militare cede polizza assicurazione 1000 per 750. Offerte «Cessione» Piccolo. 21708

GEMMA Fiume. Domani a te «proroga» Beppi. 27221

JIP. Non aspettarmi domani, essendo ... citante. Spero rimettermi presto. Te... mente. 21720

ITZN. Scongiuro ritornare subito all'a... dei genitori; impazienti attendono baci ... 4105

MATRIMONIO 50.enne vedovo, libero, impiegato possidente 100 mila, sposerebbe signorina o vedova seria, costumi illibati, corrispondente dote. Scrivere «41049» al Piccolo. 41049

P. 12. Vieni. Ti aspetto impazientemente. Mio cuore palpita unicamente per te. ...ramente. 2168

SAR. Sempre come dissiti postuma le... Molte cose ancora devonsi chiarire. Aff... si. 2169